166 — Domenica-Lunedì 17- … Torino, 1894 — Anno XXVIII … GIORNO … Domenica-Lunedì 17-18 Giugno — 166

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 35 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Unione postale	55	28	4 —
Uniti Post.	85	22	4 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 18 giugno).

Estero. — *Germania.* — Inaugurazione di un monumento al maresciallo Blücher in Caub, ove le truppe prussiane passarono il Reno per recarsi a Waterloo.

Francia. — Festa presso la Società d'alleanza latina l'*Alouette* in onore del voto del Senato che istituisce la festa nazionale di Giovanna d'Arco.

Italia. — Si aduna a Roma la Commissione dei 15 per discutere sulle economie nei bilanci.

Parte da Genova per Napoli e Bombay il vapore *Chatey* della Steam Navigation Company.

Piemonte. — Apertura al pubblico esercizio della nuova linea Asti-Acqui-Genova.

Fiera ad Agliè, Garessio, Marsaglia, Moretta, Roccavignale, Rovere.

Torino. — Consiglio comunale.

Almanacco. — Luna piena di giugno a ore 7,36.

Marat.

L'uomo, repulsivo nella persona, è deforme nell'anima. Dovendo darsi un nomignolo, egli è andato a cercarlo fra quelli che la storia ha bollati d'infamia, e ha preso, con pertinace ambizione, il nome del medico del conte d'Artois. Il delitto, come in Marat, è il suo istinto e la sua meditazione. Caporali aveva presa un'arma impropria, la prima pietra che gli era venuta alle mani. Lega ha comperata la pistola, due pistole: l'arma propria.

E Francesco Crispi è vivo non perchè al tristo sia venuto meno l'animo di ucciderlo!

Ebbene, il delitto, fortunatamente incompiuto nell'intento, mette orrore in ogni animo buono: tutti gli italiani, senza distinzione di parte, si levano per salutare Francesco Crispi scampato dal pericolo di morte!

Francesco Crispi ha settantacinque anni di vita, dei quali ben cinquantacinque spesi ai servigi del Paese. Quando egli, sconosciuto avvocato, con le conclusionali sotto il braccio, girava i paesi della Sicilia preparando quella rivolta che doveva rovesciare il trono dei Borboni e compiere l'unità d'Italia, certo non pensava che sarebbe venuto un giorno in cui degli italiani, o tristi o pazzi, avrebbero attentato alla sua vita come si attentava a quella dei ministri malvagi nelle più dolorose epoche del servaggio.

Noi raccontiamo, coll'animo profondamente rattristato, queste cose; noi facciamo, con molta mestizia, questi raffronti storici, perchè siamo indotti a credere che i tempi volgano a casi forse più tristi di quelli che le vecchie generazioni han veduto o vissuto. Perchè da Crispi, governante, si può dissentire; ma a Crispi, cittadino, ogni italiano deve rispetto e riconoscenza.

L'uomo ha i suoi errori, i suoi peccati. I suoi metodi non persuadono tutti. Ma da quel suo temperamento di fuoco si sprigiona sì gran fiamma di convinzione, sì prepotente amor della Patria, che il solo pensiero che altri possa levar la mano sopra di lui mette orrore e sdegno.

Ma che cosa è che vogliono questi nuovissimi apostoli? Che nuovi orizzonti hanno essi intraveduti attraverso codesta grande carneficina che è nelle loro aspirazioni e nei loro attentati? È dunque vero che, come cantò il povero Praga, « noi siamo i figli dei padri ammalati »? L'ora è triste e piena di dolore: cadono gli ideali e non si crede più che nel delitto, nella distruzione, nella rivoltella....

Ebbene, no. L'umanità non è ancora tutta malata. I decadenti, i malati, i pazzi, i deformi non devono formare partito. Siano messi al bando della società. Gli uomini sani di mente e di cuore facciano la lega degli onesti e oppongano a codesta malattia che ci travaglia ogni rimedio più energico, più crudo. Non possiamo lasciar cadere i nostri ideali, quegli ideali per cui siamo italiani e uniti; non possiamo permettere che pochi audaci attentino alle glorie del nostro passato, dalle quali deve germogliare il nostro avvenire.

Chi ha tentato di uccidere Francesco Crispi è un malvagio indegno del nome d'italiano; egli non può rappresentare un partito politico; egli non può rappresentare che una delle forme più brutte della delinquenza.

Noi — da questa tribuna, dalla quale combattiamo lealmente il sistema di governo dell'onorevole Crispi — noi rappresentanti delle giovani generazioni, che vanno incontro all'avvenire senza ripudiare il passato, — leviamo alto il grido di indignazione che ci viene dal cuore, e uniamo le nostre congratulazioni a quelle di tutta Italia: — lunghi anni di vita a Francesco Crispi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 16 giugno.

Presidente Biancheri. La seduta comincia alle 10.

Le modificazioni alla legge elettorale.

Terza lettura del disegno di legge: « Modificazioni alla legge elettorale politica, comunale e provinciale. »

Il PRESIDENTE legge i diversi emendamenti concordati tra il ministro e la Commissione.

Sono approvati.

Seconda lettura del disegno di legge: « Operazioni elettorali amministrative e politiche. »

CRISPI accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Approvasi l'articolo primo.

All'articolo secondo CASTORINA vorrebbe che fosse stabilito che le borgate con un numero minore di mille elettori ma non inferiore ai cinquanta abbiano diritto di avere una sezione locale.

GRIPPO, relatore, dichiara che ogniqualvolta ve ne sia la necessità si costituiranno le sezioni locali. Del resto la Commissione ha voluto alquanto infrenare il soverchio numero delle sezioni che rimangono poi deserte.

LAZZARO vorrebbe che quelle frazioni le quali hanno il diritto di votare separatamente avessero anche il diritto di votare sopra luogo.

CASTORINA insiste nelle sue osservazioni e presenta un emendamento.

GRIPPO osserva che le modificazioni proposte dall'on. Lazzaro sono superflue, essendo il loro concetto implicito nell'articolo. Ad ogni modo accetta le modificazioni nel senso da lui indicate. Osserva che, frazionando di molto le sezioni, se ne sottraggono necessariamente alcune al controllo elettorale.

FILI-ASTOLFONE crede che l'impedire agli elettori l'esercizio del loro diritto sia un inconveniente peggiore di quello di diminuire il controllo nelle piccole frazioni.

GRIPPO, relatore, prega gli onorevoli Lazzaro e Castorina di non insistere nelle loro proposte, perchè nella terza lettura si modificherà ancora la forma dell'articolo. Accetterà soltanto che dove è messo che *si possono costituire sezioni*, si sostituisca la forma imperativa *si costituiranno*, purchè si dica pure che, per costituire le nuove sezioni, occorrono speciali condizioni di viabilità o di lontananza.

CASTORINA insiste nel suo emendamento, che consiste nel sostituire al secondo comma dell'articolo il seguente: « Le frazioni di Comuni che contano non meno di 50 elettori hanno diritto ad una sezione propria » e nell'abolire il terzo comma.

Dopo prova e controprova è respinto l'emendamento dell'on. Castorina. Approvasi l'articolo colle modificazioni accettate dalla Commissione.

LUCIFERO all'art. 4, ultimo capoverso, propone il seguente emendamento: « A tal uopo (cioè per rilasciare certificato d'iscrizione a quegli elettori che non lo avessero ricevuto o l'avessero smarrito) l'ufficio comunale resterà aperto quotidianamente almeno sei ore nei cinque giorni precedenti, ed in quello della votazione, sotto la responsabilità del segretario comunale, ecc. »

GRIPPO, relatore, accetta questo emendamento.

CHINDAMO vorrebbe che i certificati fossero consegnati per mezzo del messo comunale.

LEVI ritiene che l'ufficio postale sia preferibile al messo comunale.

SPIRITO FRANCESCO crede che, senza determinare il modo come gli elettori devono ricevere il certificato, basti dire nella legge che gli elettori dovranno rilasciare ricevuta.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì mattina.

Levasi la seduta alle 12,5.

La seduta pomeridiana del 16 giugno.

L'attentato all'onorevole Crispi.

Parole del presidente della Camera.

La seduta comincia alle ore 14,15.

In questo momento entra nell'aula il presidente del Consiglio, che sale al banco della presidenza a conferire con Biancheri. Frattanto si sparge la notizia di un attentato nel quale il presidente del Consiglio fortunatamente rimase illeso. (*Vivissima agitazione*)

PRESIDENTE (*segni di viva attenzione; molti deputati si affollano attorno al presidente del Consiglio che esce dall'aula*) « Onorevoli deputati, vadano ai loro posti (*I deputati si recano ai rispettivi posti in silenzio*). La Camera senza dubbio ha appreso già con orrore la notizia dello scellerato attentato testè commesso contro la persona dell'onorevole presidente del Consiglio. Ma io sono certissimo di farmi interprete degli unanimi suoi sentimenti (*vivissime approvazioni*) nell'esprimere l'orrore per lo scellerato attentato e il compiacimento col quale abbiamo appreso che la persona del presidente del Consiglio è uscita immune dal pericolo. (*Bene! Bravo!*) Ora noi facciamo voti che il presidente del Consiglio sia conservato alla Patria per lunghi anni. (*Vivissimi unanimi prolungati applausi*) Possa questa dimostrazione della rappresentanza nazionale lenire il dolore col quale il presidente del Consiglio deve aver veduto la sua persona così indegnamente e scelleratamente offesa. (*Nuovi applausi vivissimi, unanimi, prolungati*) L'onorevole Mordini ha facoltà di parlare. »

Parole dell'on. Mordini.

MORDINI: « Io credo di rendermi interprete dei sentimenti di tutti i miei colleghi pregando il nostro illustre presidente (*in questo punto rientra l'on. Crispi accolto da vivissimi unanimi applausi di tutta la Camera, prolungati per qualche tempo*) di volere, in nome della Camera, porgere le più vive congratulazioni al presidente del Consiglio on. Crispi per lo scampato pericolo. » (*Nuovi vivissimi applausi*)

Parla nuovamente Biancheri.

PRESIDENTE: « Con tutto l'orrore da cui siamo compresi per lo scellerato attentato, sono lieto di esprimere nuovamente il vivo compiacimento di vedere fra noi uscito illeso dall'imminente pericolo il presidente del Consiglio. Ora io lo prego di ricevere questa testimonianza della rappresentanza nazionale come una dimostrazione di affetto vivissimo verso di lui e di soddisfazione piena per la sua salvezza. (*Applausi vivissimi, unanimi e prolungati*) Possa, onorevole presidente del Consiglio, questa dimostrazione della rappresentanza nazionale scendere al cuore come conforto ineffabile e possano essere compiuti i nostri voti che ella sia lungamente conservata alla patria. » (*Applausi vivissimi*)

Parole dell'on. Crispi.

CRISPI, presidente del Consiglio (*molto commosso*): « Mi sento commosso per questa manifestazione che rimarrà per sempre indelebile nell'anima mia. Essa mi prova che se il servire la patria espone a pericoli, dà pure grandi consolazioni, e grande consolazione per me è questa manifestazione della rappresentanza nazionale, che mi sarà di conforto e di aiuto perchè io possa continuare a servire il mio Paese con tutte le forze, ed verranno minaccie od offese a togliermi dalla via che mi sono prefisso. » (*Applausi vivissimi prolungati. L'on. Mordini va ad abbracciare il presidente del Consiglio. Nuovi generali applausi*)

Seguita la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

Parla il ministro.

Dopo brevi considerazioni di ERCOLE, NICCOLINI e VOLLARO prende la parola FERRARIS MAGGIORINO. Risponde all'on. Beltrami che la istituzione del Ministero per le poste ed i telegrafi ben lungi dall'essere riuscita un impaccio ed una spesa inutile, rappresenta un progresso tecnico ed una economia per il bilancio dello Stato.

Conviene del resto nelle idee esposte dallo stesso onorevole Beltrami sul modo di migliorare i servizi nella città di Milano ed assicura che darà opera per tradurle in atto riordinando i servizi nelle grandi città sulle tracce del sistema inglese, comodo ed economico. È fermamente convinto che si debba procurare di ottenere nei servizi la massima economia, e del pari che non si possano operare economie durature se non traendole da riforme radicali ed organiche gradualmente applicate. Queste riforme devono essere tecniche, amministrative ed organiche. Encomiando la introduzione della cartolina-vaglia, si propone di estenderla gradatamente fino a 100 lire. Accenna ad una più larga applicazione del servizio a cottimo; a questo modo potranno ottenere una sistemazione definitiva gli straordinari e le telegrafiste.

Stima degne di considerazione le idee espresse dall'on. Giovanni Maraini intorno alla trasformazione dei servizi postali in Banca di Stato, ma non troppo confacenti alle condizioni bancarie del paese nostro. Darà opera poi all'istituzione di una Cassa di mutuo soccorso per i commessi postali. Così cercherà di soddisfare il modesto desiderio espresso oggi dall'onorevole Ercole e di migliorare il servizio dei pacchi postali, come raccomandavano l'onorevole Roux e l'onorevole Compans. Spera poi di poter presentare presto un disegno di legge per facilitare l'impianto di reti telefoniche fra le maggiori città d'Italia. Intanto, in via d'esperimento, sarebbe disposto ad accordare impianti intercomunali, purchè nei limiti delle leggi attuali.

Non parlerà dello sciopero recente dei telegrafisti; solamente si augura che nella storia del personale dei telegrafi, che ha sì nobili pagine, non abbia più a registrarsi. E come ha cercato di far ragione ad alcuni desiderii del personale telegrafico, non mancherà di studiare il modo di esaudire anche gli altri. Riconosce le benemerenze dei commessi postali; qualche loro domanda fu accolta, qualche altra sarà studiata con benevolenza, specie quella relativa all'istituzione di una Cassa, non di pensioni (che ora non è possibile), ma di mutuo soccorso. È anche disposto a migliorare il servizio rurale.

Fa grandi elogi al personale dei telegrafi e dichiara che, grazie ai perfezionamenti introdotti nel servizio e alla recente scoperta che permette di sciudere la trasmissione dell'apparato multiplo Baudot, ha potuto impiantare il servizio delle Borse senza intralciare quello dei privati e collegare le Borse italiane con quelle di Berlino e di Parigi, e in questo il Governo italiano fu largamente aiutato dalla Francia e dalla Germania. Spera che la Camera vorrà fare buon viso a questa innovazione come a quella che, mercè l'impianto di un ufficio speciale nella Camera, permette che i discorsi dei deputati siano in pochi minuti e contemporaneamente con quattro apparecchi automatici diramati in tutte le provincie.

Con rincrescimento annuncia una diminuzione di circa un milione negli introiti telegrafici. Se la riduzione della tariffa telegrafica potesse contribuire ad aumentare il reddito, vi si indurrebbe volentieri. Varie vie vi sarebbero, come una tassa fissa di 25 centesimi ed un soldo per parola ed una cartolina telegrafica a mezza lira. Pensa inoltre ad introdurre una tariffa minima per la Stampa.

La fusione delle poste e dei telegrafi procede di anno in anno, ed intende di compierla senza tener conto degli ostacoli che possono essere frapposti. Crede necessario un nuovo organico del personale nel duplice intento di migliorare i servizi e di provvedere alle condizioni del personale tanto retribuito. Esuberante è la categoria del personale di concetto, e intende che si diminuisca per eliminazione naturale; appena sufficiente invece è la categoria dei telegrafisti, degli ufficiali postali e via via; davvero sono poi troppo male pagati, e se economia potrà fare nell'altra categoria, le destinerà a migliorare le condizioni di questa.

Quanto ai portalettere delle grandi città, dice che si fa e si farà il possibile per venire in loro soccorso, ma nelle attuali condizioni del bilancio non può prendere impegni ulteriori.

Garantirà con ogni mezzo il segreto postale telegrafico, non essendo disposto a tollerare che gli agenti del Governo, nell'adempimento del loro ufficio, prendano parte a lotte locali politiche. Aggiunge, ad onore del vero, che agli ordini recisi da lui mandati in proposito spesso risposero bene i funzionari che da lui dipendono.

Rammenta una sua circolare con la quale il segreto postale era mantenuto anche nei paesi colpiti dallo stato d'assedio a meno che non fosse stato pubblicamente sospeso da una risoluzione del regio commissario. (*Bene!*)

Conchiude dicendo che nell'elevatezza del concetto morale al quale si deve inspirare tutto il servizio postale e telegrafico sta l'avvenire del servizio stesso. (*Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

***

Parlano in seguito l'onorevole TURBIGLIO SEBASTIANO, l'onorevole TROMPEO ed altri.

Sono approvati tutti i capitoli nonchè lo stanziamento complessivo in L. 51,[illegible] e l'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE: « Lunedì in principio di seduta si voterà a scrutinio segreto il bilancio testè approvato. »

La votazione sulla legge elettorale.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale, per la parte concernente la compilazione delle liste elettorali. » Votanti 2[illegible]. Voti favorevoli 1[illegible], contrari 3[illegible]. La Camera approva.

Interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande di interrogazioni:

di *Brunialti* e *Andolfato* al ministro degli affari esteri per sapere se gli risulti che numerosi operai italiani rimasero vittime del disastro minerario di Arwing (Slesia) e sia disposto a richiederne e pubblicarne i nomi.

di *Ludovico Coriana-Magneri* al ministro degli esteri sui provvedimenti che il Governo intende di prendere a salvaguardia dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'impero scheriffiano.

Levasi la seduta alle 19,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il programma del Ministero e la Commissione dei quindici.

(16, ore 21) — È giunto l'on. Vacchelli, il quale ha convocata la Commissione dei quindici. Si assicura essere intendimento della Commissione di non presentare una nuova relazione sopra le nuove proposte del Ministero adducendo questo motivo: che, visto i continui mutamenti di programma del Governo, è sufficiente che la Commissione ne prenda atto riferendo verbalmente. La Commissione però, mentre mantiene le sue precedenti decisioni, aggiungerà che di fronte all'abbandono dei due decimi reputa indispensabile l'abbandono anche dell'aumento sul prezzo del sale.

Come dietroscena dell'ultima crisi risulta che Sonnino si opponeva assolutamente all'abbandono dei decimi come parte integrale del suo programma, ma prevalendo nel Gabinetto il parere dell'abbandono per assicurarsi il voto degli agrari, Sonnino dichiarò che non poteva restare al Ministero delle finanze. Quindi il suo passaggio al tesoro!

Notizie della Sicilia.

(16, ore 23,20) — La *Riforma* smentisce che siano avvenuti disordini nelle provincie di Girgenti e Caltanissetta e che il generale Morra li abbia tenuti celati. Il giornale ufficioso dice che avvennero bensì scioperi, ma che l'ordine fu mantenuto e che ora si riprendono i lavori.

Atti ufficiali.

(16, ore 22,30). La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le disposizioni impartite dal Re per un lutto a Corte della durata di 10 giorni in causa del decesso della duchessa Amalia di Sassonia-Coburgo-Gotha. Pubblica pure la legge sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per uso industriale.

Disordini universitari a Napoli.

NAPOLI (N.m.) 16 (ore 17,10). Questa mattina ebbe luogo la riapertura dell'Università, e incominciarono gli esami con la massima calma. Ad un tratto una ventina di studenti entrarono nella sala degli esami per impedirli con la violenza; altri studenti, gli esaminandi specialmente, reagirono vigorosamente, per cui ne nacque un tumulto indescrivibile. Però, sedati i primi impeti, la calma stava per tornare, quando arriva un battaglione di bersaglieri che prende posto metà nelle vicinanze dell'Università, e l'altra metà nel cortile.

Insieme con i soldati giunse nell'Ateneo una quantità di guardie di P. S. e di carabinieri. Questo apparato di forze eccitò gli animi, e ricominciarono i tumulti; la scena che ne successe è indescrivibile: i soldati inseguivano gli studenti che gridavano i soliti *viva!* ed i soliti *abbasso!*

Furono fatti parecchi arresti. Fuori dell'Università avvenne una più forte colluttazione fra la forza pubblica e gli studenti.

Questa sera alcuni giornali cittadini pubblicano una protesta degli studenti.

Processo della Banca Romana.

ROMA (N.m.) 16. Il presidente legge molti documenti del processo.

L'udienza odierna fu assorbita da questa lettura. Quando si mostra a Lazzaroni appunto un suo scritto in cui è detto « 30,000 lire da pagarsi a diversi deputati », un giurato chiede a Tanlongo chi fossero questi deputati. Tanlongo nega trattarsi di deputati, ma di un consorzio per la Stampa. Gli avvocati contestano che il consorzio non esisteva. Tanlongo dal suo canto afferma che esisteva. L'udienza è rinviata a martedì.

Il Consiglio provinciale di Napoli per l'on. Nicotera.

NAPOLI (N.s.) 16 (ore 15,21). Il Consiglio provinciale si è riunito per la commemorazione dell'on. Nicotera. Parlarono il prefetto, il duca Di San Donato ed altri consiglieri. Si deliberò d'erigere un busto marmoreo dell'estinto nell'aula del Consiglio, d'intervenire ufficialmente alle esequie e di deporre una corona sul feretro.

Le monete di rame italiane in Francia.

PARIGI (S.m.) 16. Si è distribuito alla Camera un decreto che ritira il progetto per l'autorizzazione di ricevere provvisoriamente dalle Casse pubbliche le monete di rame italiane.

Agitazione contro gli operai italiani nella Carinzia.

VIENNA (S.m.) 16. Secondo notizie autentiche da Klagenfurt gli operai occupati nei lavori di sistemazione del fiume Glan presso Klagenfurt cacciarono il 12 corrente alcuni operai italiani presso Emmersdorf minacciandoli; ma in seguito all'intervento del proprietario del castello di Emmersdorf, nessuna violenza fu commessa contro gli operai italiani, che ripresero il lavoro il 14. Due operai austriaci che facevano propaganda contro gli operai italiani furono deferiti al Tribunale.

Gli avvenimenti del Marocco.

BERLINO (S.s.) 16. Qui si ritiene convenga attendere lo svolgersi degli avvenimenti nell'interno del Marocco prima di riconoscere ufficialmente il nuovo sultano Abdel-Aziz.

L'attentato di un anarchico contro Francesco Crispi.

Una rivoltellata contro la vettura del presidente del Consiglio.

Arresto del colpevole — L'impressione alla Camera

Le prime notizie.

ROMA, 16 (ore 15,35) — Un infame attentato ebbe luogo alle ore 14,15 contro l'onorevole Crispi. Egli, insieme al cav. Pinelli, capo del suo gabinetto privato, scendeva in vettura chiusa dalla via Gregoriana, ove abita, avviandosi verso Montecitorio. Giunto il *coupé* all'angolo di via Gregoriana e via San Giuseppe Capo le Case, presso l'*Albergo Molaro*, ove la vettura doveva rallentare alquanto la corsa in causa della ripidezza della discesa, un giovane vestito decentemente si diede a rincorrere brevemente il legno, stendendo la mano contro esso. Un usciere del Ministero, che stava a cassetta, notando il fatto, si volse rapidamente verso l'individuo, il quale allora sparò contro il finestrino della vettura un colpo di rivoltella, gettando quindi l'arma al suolo e tentando di darsi alla fuga.

Il colpo fortunatamente andò a vuoto, ma la detonazione dell'arma fece accorrere subito vari agenti e carabinieri che stazionavano sul luogo ed una folla di passanti. Tra gli accorsi fu il deputato Pugliese, che abita in quel punto della città.

L'autore dell'attentato venne subito arrestato dagli agenti, fra gli urli della folla, smaniosa di farne giustizia sommaria. È un giovane sui 23 anni, basso, tarchiato; si dice studente. Aveva addosso un'altra pistola carica.

Successo appena l'attentato, la vettura si fermò sul luogo. L'on. Crispi non si mostrava punto turbato. Mentre la folla lo circondava, rallegrandosi che egli fosse scampato al pericolo, il presidente del Consiglio discorreva, tranquillo, coll'on. Pugliese, il quale, raccolta la pistola da terra, l'aveva consegnata all'on. Crispi. Questi volle dipoi risalire in vettura e proseguire per Montecitorio. Partì fra gli applausi della folla.

Giungendo a Montecitorio, l'on. Crispi fu quasi il primo a portarvi notizia dell'attentato. La seduta non era cominciata ancora, ma l'aula era aperta. L'on. Biancheri già occupava il seggio presidenziale; l'on. Crispi salì svelto a lui per informarlo dell'accaduto.

Biancheri, evidentemente assai impressionato del fatto, alternava alle parole di Crispi le esclamazioni di sorpresa, di dolore e di felicitazione. Abbracciò anche strettamente il vecchio collega.

Frattanto la Camera, pel rapido diffondersi della notizia, si era maggiormente popolata. Una vera folla di deputati di tutti i partiti gareggiava nell'affollarsi attorno a Crispi. Tutti vogliono esprimere le loro felicitazioni o con brevi parole, o serrandogli le mani, od abbracciandolo. Crispi, a quanti gli parlano, risponde tranquillamente ripetendo i particolari del fatto e mantenendo sempre il suo solito aspetto sereno e quasi ilare; ha il volto rubizzo ed il gesto più calmo che d'abitudine. A un dato punto si stacca dal crocchio sempre più numeroso degli interroganti ed esce un'altra volta dall'aula.

Proprio a questo punto Biancheri apre la seduta e pronunzia subito poche ma vibrate parole, stigmatizzando il vigliacco attentato e felicitandosi vivamente con Crispi per lo scampato pericolo. (*Vedi nel rendiconto della seduta il testo delle parole dette da Biancheri*)

Le parole del presidente sono salutate da un applauso lungo, spontaneo, eloquentissimo. Applauso che si rinnova anche più insistente quando, mentre parla Mordini, Crispi rientra nell'aula, recandosi a sedere al suo solito posto nel banco dei ministri. La dimostrazione è veramente unanime e commovente. Tutta la Camera si leva in piedi ed erompe in una ovazione clamorosissima che dura parecchi minuti. Tutti gli occhi sono rivolti all'on. Crispi, che, evidentemente commosso, rimane ritto esso pure avendo ai suoi lati i ministri Boselli e Sonnino.

Notai che egli impallidì visibilmente, e a un dato momento, nel colmo della commozione, si portò il dorso della mano sugli occhi asciugando le lacrime....

E non solo dall'aula, ma anche da tutte le tribune — quella della Stampa compresa — si applaudiva freneticamente. Persino gli uscieri, affacciati all'aula, rompendo la consegna, battono le mani.

Quando Mordini finisce si rinnova caloroso l'applauso, il quale si ripete una terza volta allorchè Biancheri rinnova a Crispi gli augurii della Camera.

Finalmente Crispi, riuscendo a dominare l'interna commozione, pronuncia egli pure brevi parole di ringraziamento che provocano una nuova dimostrazione, durante la quale si vede Mordini levarsi e correre ad abbracciare Crispi.

La seduta è proseguita quindi ordinata e calma, cominciandosi subito colla votazione segreta sui progetti approvati stamane. Si nota che anche Crispi sale alle urne a votare, quindi riprende, calmo, il suo solito posto.

(*Ore* 17,50) — Oltre alla dimostrazione collettiva avuta dalla Camera, l'onorevole Crispi durante la seduta fu oggetto di continue manifestazioni particolari. Tutte le notabilità, tra cui Rudinì, Zanardelli e Cavallotti, gli si avvicinano congratulandosi. Molti giornalisti dalla tribuna della Stampa hanno inviati i loro biglietti.

Crispi è rimasto quasi sempre nell'aula durante tutta la seduta, mantenendosi sempre tranquillo e sereno.

L'aggressore è un anarchico soprannominato « Marat ».

(*Ore* 16,17) — La Questura ha potuto accertare che il reo si era presentato stamane all'*Albergo del Paradiso* portando una piccola valigia. Questa venne infatti sequestrata all'albergo.

La pistola trovata addosso all'arrestato è quella di cui il colpevole si servì per effettuare il suo attentato.

(*Ore* 16,20) — Vi completo i particolari sull'attentato. Crispi stava discorrendo con Pinelli, quando, giunta la vettura all'angolo dell'*Albergo Molaro*, videro dallo sportello del lato dove stava Pinelli protendersi dentro la vettura un braccio impugnante una pistola. Rimbombò subito un colpo, mentre la palla, fischiando tra Crispi e Pinelli, si andò a conficcare nel cielo della vettura.

L'usciere nonchè il cocchiere, i quali avevano visto l'individuo rincorrere la vettura, balzarono subito da cassetta. Il cocchiere, con un colpo di frusta, colpì l'aggressore, il quale, girato dietro la vettura, tentava di darsi alla fuga, gettando via la pistola.

Anche Pinelli, balzato fuori dal legno con una rivoltella in pugno, si lanciava contro l'individuo. Ma questi venne subito fermato da un agente e da parecchi popolani accorsi al rimbombo, che fu così violento da parere un petardo.

L'arrestato venne molto malconcio dalla folla che gli urlava attorno: *Vigliacco! Assassino!*

L'individuo è basso di statura, è tarchiato ed ha l'aspetto di un operaio quarantenne. È vestito dimessamente. Si dice che da oltre un'ora una guardia lo avesse visto passeggiare presso l'albergo con contegno molto inquieto e col volto pallido.

Pare che il colpo fallito si debba al fatto che l'aggressore, vedendo che l'usciere a cassetta si era accorto del suo accostarsi alla vettura, sparò il colpo prima di avere ben mirato.

Condotto alla vicina sezione di Questura, fu subito sommariamente interrogato dapprima dall'ispettore Venturini.

L'arrestato, affettando un vero cinismo, rifiutava di rispondere; ma sopraggiunto poi il questore, questi subito ravvisollo antica conoscenza della Questura di Genova.

Anche l'arrestato riconobbe il questore; quindi fu identificato per Paolo Lega, detto *Marat*, nativo di Lugo, d'anni 41, sedicente falegname, ma da lungo tempo disoccupato. Qualificossi anarchico di azione.

Disse d'essere venuto a Roma soltanto oggi, ma la Questura ha argomento di credere che vi si trovi da vari giorni. Era alloggiato all'*Albergo del Paradiso*. Dichiarò che volle attentare alla vita dell'on. Crispi per fare giustizia. Rifiutò altre spiegazioni, aggiungendo solo d'aver ubbidito ad ordini e di essere contento di quanto ha fatto. Si mantiene in un contegno cinico.

Il questore ricorda d'averlo varie volte fatto rimpatriare da Genova.

Il generale Ponzio-Vaglia, aiutante di campo del Re, venne a Montecitorio per felicitare l'onorevole Crispi a nome del Re.

(*Ore* 17,45) — Sottoposto ad un primo interrogatorio, l'arrestato ha confermato d'appartenere all'anarchismo. Dichiarò di essere venuto a Roma per uccidere l'on. Crispi, e si disse dolente di non esservi riescito. Soggiunse che si doleva fosse in Italia abolita la pena di morte, che l'avrebbe affrontata con gioia.

In complesso dalle sue parole appare un misto di cinismo e d'esaltazione politica.

Si tratta d'un individuo assai noto in Romagna, ov'è soprannominato *Marat*, anche in causa del suo fisico, della barba e dei capelli ispidi, delle sopracciglia congiunte, della fronte bassissima, che producono un insieme repulsivo. Suo padre è un modesto calzolaio. Ha poi uno zio, antico maresciallo dei carabinieri, decorato per varie benemerenze.

Nuovi particolari sull'attentato e sul colpevole.

(*Ore* 20,20) — Vi completo i particolari sull'attentato contro il presidente del Consiglio, correggendo anche alcune inesattezze che incorrevano nella prima versione del fatto. Si conferma che il Lega da mezzogiorno passeggiava in via Gregoriana, ove varie persone notarono un individuo vestito trascuratamente, con cappello basso, dall'aspetto strano e cupo, dalla fisionomia repulsiva, il quale pareva attendesse alcuno. Vi ha chi afferma d'averlo visto aggirarsi nel medesimo sito anche ieri. Secondo la *Riforma*, il Lega, lanciandosi verso la vettura, avrebbe lanciato il grido di: *Viva l'anarchia!*

La palla della pistola attraversò la vettura da un finestrino all'altro; non si rinvenne perciò la palla. Il reo, dopo di avere gettata via la pistola con cui aveva sparato il colpo, ne estrasse un'altra con cui tentava di difendersi contro l'agente di polizia che lo arrestava e la folla che lo attorniava. Questa seconda pistola venne portata in Questura, mentre la prima, come già si è detto, venne consegnata dall'on. Pugliese all'on. Crispi. Le due pistole sono del tipo di quelle dei duelli: hanno grossa palla e forte carica.

Si conferma che l'usciere dell'onorevole Crispi che si trovava in cassetta fu il primo a vedere l'individuo che si lanciava contro la vettura. Egli si chiama Collini. Si dà la curiosa coincidenza ch'egli è lo stesso usciere che già accompagnava l'onorevole Crispi a Napoli quando accadde l'attentato del Caporali.

Appena fu noto l'arresto, si recarono in Questura il procuratore generale, il procuratore del re e numerosi funzionari.

Come vi dissi, il Lega si manteneva dapprima reticente; ma poi si qualificò apertamente quando il questore l'ebbe riconosciuto. Anzi, avendolo il questore chiamato per nome, dicendogli: « Sei Pietro Lega », egli aggiunse tosto: « Soprannominato *Marat*, ed anarchico d'azione. »

Il questore gli ricordò le varie condanne subite per porto d'armi ed i numerosi sfratti da Genova ch'egli aveva subiti. Ultimamente il Lega fu in Francia donde si recò nuovamente a Genova; quinci fu anche una volta espulso. Pare che nei giorni addietro fosse a Bologna, ove deve aver comperate le due pistole.

Nel suo primo interrogatorio, richiesto ove fosse alloggiato, diede il nome di un albergo falso, ma poi confessò d'aver preso alloggio al-

l'*Albergo del Paradiso*. Nella valigia che quivi gli fu sequestrata si rinvennero qualche cartuccia di pistola ed alcuni opuscoli anarchici.

Alcuni romagnoli stabiliti a Roma, i quali conobbero, tempo dietro, il Lega, dicono che, sebbene fosse un tipo esaltato, non lo ritenevano capace di tale attentato. Parrebbe che in questi ultimi tempi, egli fosse sovreccitato più del solito.

Secondo la *Riforma*, il Lega sarebbe strumento di qualche congiura. Finora egli trovasi in Questura, ove rimane tranquillo.

Una Commissione di senatori e una rappresentanza del Municipio di Roma recaronsi alla Camera ad esprimere a Crispi il rammarico per l'attentato e le felicitazioni per esserne egli uscito incolume.

Perchè il Lega decise di uccidere Crispi.

(*Ore* 21,50) — Secondo la *Tribuna*, il Lega, andato due anni fa a Marsiglia, fu espulso dalla Francia per anarchico. Presentatosi all'*Albergo del Paradiso* in Roma, diede nome falso. Durante l'interrogatorio disse che lo scorso mese era a Genova, donde andò poi a Bologna. Quivi prese la decisione di venire a Roma per uccidere Crispi perchè rappresentante di una società che opprime i deboli. Dopo aver comperate le pistole, fece il viaggio a piedi da Bologna a Falconara. Quivi, preso il treno, giunse a Roma giovedì. Passò due giorni ad assumere informazioni; disse che sapeva che sarebbe caduto nelle mani della giustizia, ma tuttavia volle attentare a Crispi per servire all'umanità.

Stasera il giudice istruttore Sergiacomi si recò a raccogliere la deposizione di Crispi. Questi ha già ricevuto un'infinità di telegrammi dall'interno e dall'estero.

Una dimostrazione in onore di Crispi.

Il Re visita il presidente del Consiglio.

(16, *ore* 23,55) — Stasera, quando apparvero i giornali recanti l'annunzio dell'attentato di Lega, in parecchi gruppi di cittadini che si trovavano in piazza Colonna sorse l'idea di una dimostrazione all'on. Crispi a protesta contro il malvagio attentato. Si richiese una bandiera al liquorista e confettiere Singer, che non la concesse: si ebbe invece dal sarto Uberto, che ha negozio sulla piazza. I dimostranti erano circa un migliaio, gridavano: *Viva Crispi! Abbasso l'anarchia! Viva la Monarchia! Morte agli assassini!* Si recarono sotto le finestre dell'abitazione del presidente del Consiglio, in piazza Mignanelli, mentre una parte dei dimostranti girava in via Gregoriana.

Le acclamazioni della folla indussero l'onorevole Crispi a presentarsi al balcone. Disse di essere pronto sempre ad affrontare la morte per il bene della patria. Raccomandò la calma ed invitò i dimostranti a sciogliersi e lasciare che operi la giustizia. Le sue parole furono coperte da unanimi applausi; si rinnovarono le grida più sopra accennate.

Una Commissione fu ricevuta dall'on. Crispi, che la ringraziò pel cortese pensiero. Nessun incidente.

Poco prima erasi recato in casa dell'on. Crispi S. M. il Re, accompagnato dal Principe di Napoli. L'on. Crispi, avvertito dell'improvvisa visita, mosse loro incontro vivamente commosso. Il Re lo abbracciò e baciò; quindi ebbe luogo fra Sovrano, Principe e ministro un privato colloquio della durata d'un quarto d'ora circa.

Quando il Re ed il principe Vittorio Emanuele uscirono da casa Crispi, furono acclamati dalla folla quivi adunata.

Giungono a casa Crispi telegrammi di protesta da ogni parte d'Italia. Stasera il presidente del Consiglio venne visitato da moltissimi uomini politici.

Commenti dei giornali.

(*Ore* 17,21) — I giornali di questa sera sono concordi nello stigmatizzare l'attentato. Il *Fanfulla* dice: « È un miserabile oppure un pazzo chi ha attentato alla vita d'un uomo, di cui si può, anzi si deve combattere la politica, ma la cui sincerità di convinzioni e il cui patriottismo tutti inchinano amici ed avversari. Nessun partito politico, degno di tal nome, ha mai combattuto in Crispi l'uomo. Ora l'insano tentativo si rivolgeva appunto contro l'uomo. Ad esso, illeso, mandiamo le più schiette e cordiali congratulazioni. »

La *Riforma*, constatando lo sdegno dell'intero Paese, ravvisa la causa dell'attentato nell'ambiente pubblico guastato dalla propaganda delle teorie sovversive.

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.m.) 16 (*ore* 20,20). Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Pes, capitano istruttore presso il Tribunale militare di Cagliari, è collocato a riposo, inscritto nella milizia di riserva col grado di maggiore e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Borgognone, tenente in aspettativa a San Damiano di Cuneo, è richiamato in servizio presso l'8° reggimento fanteria — Clark, capitano nel 1° reggimento fanteria, è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza emessa dal Tribunale di Napoli.

Arma di cavalleria. — Avogadro di Colobiano, tenente nel reggimento cavalleria Alessandria, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Leone Pelloux ed è nominato in sua vece il tenente De Genova di Pettinengo.

Arma di artiglieria. — Vivalda, tenente-colonnello d'artiglieria in Ancona, è trasferto a Mantova — Barruio, capitano d'artiglieria in servizio temporaneo presso l'Opificio arredi militari a Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma del genio — Amero, capitano nel 1° reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria.

Ufficiali della riserva, milizia territoriale, ecc. — Palma di Cesnola, tenente-colonnello nella milizia territoriale del 4° battaglione alpini, è trasferto per sua domanda negli ufficiali di riserva — Chialamberto, maggiore nell'Arma di fanteria della milizia territoriale a Cuneo, è trasferto nel 1° battaglione alpini — Negri e D'Ambrosio, colonnelli nell'Arma dei carabinieri, Bussa, colonnello commissario, Grosson, colonnello di fanteria, sono promossi maggiori generali e tolti, per ragione di età e per loro domanda, dal ruolo degli ufficiali della riserva, conservando l'onore dell'uniforme.

Nel regno della donna

Saggi di psicologia del bambino.

La signorina Paola Lombroso, figlia all'illustre psichiatra, ha dedicato il suo fine spirito di osservazione allo studio delle piccole anime dei bambini, e davvero io non so immaginare argomento che possa maggiormente tentare l'intelligenza di una donna. Certo la giovane scrittrice non pretende di avere fatto uno studio psicologico con tutti i metodi e tutti i mezzi della scienza sperimentale.

« Tu, — le dice il padre in una breve prefazione scritta con giustificato orgoglio paterno, — tu non hai adoperato per studiare la psicologia di quel piccolo mondo che quelle stesse osservazioni dirette, minute, della parola, dei gesti, degli scritti che ti servivano prima per ricamare le tue novelline. »

Però, nel breve lavoro di sintesi che segue ognuno di questi saggi, Paola Lombroso mostra di non averli raccolti materialmente, ma dietro un determinato ragionamento che svolgerà, speriamo, in una più vasta opera a venire. E questa libertà che rimane al lettore di paragonare i fatti enunziati ad altri di cui fu testimonio, di costruire per conto proprio l'essenza di questa *psiche infantile* più misteriosa di qualunque altra, costituisce secondo me il fascino principale del volumetto, per cui lo si legge volentieri, per quanto siano semplici gli episodi e semplicemente narrati.

Paola Lombroso divide il suo libro in tre parti.

Nella prima considera il bambino, direi, nel suo stato più animale, quando l'affettività, le idee, la riflessione, il ragionamento sono spinti a manifestarsi dai suoi bisogni fisici; quando egli ama la mamma, la balia sopra tutti, non perchè apprezzi l'affetto, la tenera cura, ma perchè da loro riceve il cibo, perchè sono esse che cullano i suoi sonni e gli rendono dolce l'esistenza.

Nella seconda parte la scrittrice pone attenzione al bambino nel suo sviluppo morale. Ella osserva con molta finezza che mentre l'intelligenza infantile si sviluppa con evoluzione lenta e progressiva, i sentimenti morali di quell'età si riavvicinano più ai nostri, e quindi cita esempi che dimostrano e che pone nel bambino la vanità, l'istinto della proprietà, la dissimulazione si manifestano sino dai primissimi anni.

Anche l'amore, dice la giovane scrittrice, turba le anime infantili; questo sentimento così complesso, che avrà più tardi tanta parte nella vita del giovane, della fanciulla, si manifesta in certi bimbi precoci, anormali, geniali, ed in tutte le forme e l'irruenza della passione.

Nella terza parte assistiamo ai giuochi dei fanciulli, i quali, o tramandati per tradizione da una generazione all'altra, o creati da qualche fervida fantasia, mostrano « quanto il giuoco e le forme speciali di « giuoco che comprendono l'attività muscolare, l'imi- « tazione drammatica, ecc., siano istintive, generali « nel bambino le radici in una vera necessità fisio- « logica e psichica, siano una specie di tirocinio per « la sua esperienza. »

Il libro termina con una serie di brevi monografie, dove appaiono delineate con grande verità una quantità di figurine infantili: maschietti vispi e birichini, bimbe capricciosette e assennate come donnine, larghe faccie paffute e pacifiche, od occhi scintillanti di creaturine nervose e geniali.

Sono circa trecento pagine, ma si leggono assai volentieri; interessano tanto una fanciulletta che vi ritrova la descrizione della sua ultima monelleria, come una mammina che forse scopre, non enunciato, ma nato dall'esempio, un semplice consiglio pratico per leggere nell'anima della sua figliuoletta.

La signorina Lombroso ha fatto un'opera utile e gentile di cui le saranno grate le madri, e ha fatto conoscere in lei una forte virtù d'osservazione senza cui le donne non saranno mai nè buone madri, nè buone educatrici.

***

La scuola delle madri di famiglia.

Anche in Francia sanno che per educare la gioventù, piuttosto che tante teorie servono le lezioni pratiche della vita.

Pochi giorni or sono quella popolazione così strana e interessante che anima la piazza di un mercato, che si compone di piccole borghesi venute per economizzare le mezze lire del bilancio giornaliero, di artisti in cerca di impressioni, di venditori ambulanti chiassosi e volgari, di mercantesse triviali e parolaie, insomma tutta quella gente che si trova in tutti i mercati delle grandi città, era a Parigi colpita di meraviglia davanti allo spettacolo di cinquanta o sessanta giovinette vestite colla grazia civettuola che distingue le vere parigine e che si aggiravano tra i banchi del mercato, tra le tavole coperte di carne rosseggiante, tra le enormi ceste di pesce dall'acre odore marino, tra le piramidi di legumi, di vegetali, di frutta multicolore e profumata.

Le accompagnava un uomo dall'aspetto grave e bonario, il quale spiegava ai curiosi sfaccendati lo scopo di quella invasione fresca e gentile nel bizzarro « bazar dove si alimenta il sangue del cervello del mondo ». Egli diceva: « Sono queste le allieve della scuola primaria superiore delle quali vogliamo fare non solo delle donne sapienti e letterate, ma delle madri utili alla famiglia, delle buone massaie. »

Queste fanciulle, dopo aver scelto esse stesse il materiale necessario per confezionare i vari piatti della lista (*menu*) dettata dal professore, passavano nel locale della scuola destinato a questo uffizio e cucinavano i cibi della loro colazione. Il signor Driessens, che è l'apostolo di questa fede nell'esperienza, aggiunge ancora:

« Non basta formare delle donne colte, quello che più importa è rianimare la vita un po' spenta del focolare domestico. Ai nostri tempi in cui tutto incita la donna ad abbandonarlo, noi dobbiamo cercare ogni mezzo per trattenervela; ora il miglior mezzo sta nel procurarle in casa tutte le comodità, le facilitazioni possibili; sta nel fare di questa sua missione famigliare e modesta una vera scienza che le dia le maggiori soddisfazioni. »

Ad onore del vero bisogna dire che anche in Italia qualche cosa di simile si è fatto e si va facendo; in alcuni istituti le allieve ricevono ed esaminano le derrate portate dai provveditori, ma tutto ciò è appena abbozzato; si crede ancora un poco da noi che la donna perda alquanto della sua grazia andando in cucina.... È il pregiudizio.

***

Le donne e la bicicletta.

Mi si è fatto rimprovero di non aver accennato ancora alla nuova forma di *sport* femminile. L'osservazione non è priva di giustizia, poichè questa rubrica deve riflettere la vita femminile in tutte le sue manifestazioni.

Ma io ne ho taciuto perchè confesso che non mi so fare ancora un giusto criterio dell'impressione che in me produce una donna sull'agile *cavallo di ferro*. Una cosa mi piace per tre ragioni; perchè è utile, perchè è benefica, perchè è bella; ora onestamente mi pare che nessuna delle tre qualità si possa attribuire al *biciclettismo femminile*.

Le donne non hanno raggiunto (e quando la raggiungeranno?) quella partecipazione agli affari che rende utile e necessaria agli uomini la rapidità delle comunicazioni, gli improvvisi trasferimenti da un luogo all'altro. Nè credo che la salute femminile abbia ad avvantaggiarsi di questa ginnastica alla quale, come a tutte le cose che la divertono, essa si abbandonerà con tutta la passione e l'entusiasmo della sua anima. Il mio senso dell'estetica poi non trova finora soddisfazione di sorta in questo spettacolo proprio fine di secolo.

Ho visto signore in bicicletta coll'abito quasi mascolino, ne ho vedute colla lunga gonna all'amazzone, ne ho vedute in chiari colori e in bruno tinte, ma non saprei a chi dare la mia preferenza.

Certo una signora bella, è bella in qualunque toletta e la posa meno estetica acquista in lei una grazia speciale, ma che si addica proprio alla linea femminile quella rigida posizione della vita, quel movimento così rapido delle gambe, no davvero; tutto ciò che turba l'armonia nuoce alla bellezza: nè io so immaginare una donna bella senza pensarne la dolcezza delle movenze, la calma soavità.

Ma questi sono criteri miei personali, e poichè credo che nessuna delle appassionate biciclettiste abbandonerà per farmi piacere il nuovo diletto, dirò di un costume che mi pare fra tutti il più adatto. È di velluto verde-cupo, *bleu-marine* o marrone; la vita breve fino alla cintura s'incrocia ed è tenuta stretta da grossi bottoni di madreperla come un figaro o una zuava: i calzoni della stessa stoffa e larghissimi, enormemente larghi, si raccolgono sotto il ginocchio in alte *ghette* di pelle scamosciata con piccoli bottoni di madreperla, scarpe colorate e sui capelli una piccola *toque* di velluto dello stesso colore dell'abito e guernita di ali d'uccello; alto colletto di tela bianca e grossi guanti di pelle ruvida.... E.... buon viaggio, signore biciclettiste!

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (N.m.) 16 (*ore* 20,20). **L'arresto degli assassini della serva.** — Agenti di polizia hanno arrestato stasera un orologiaio ed un commesso di commercio disoccupati, convinti autori dello strangolamento della serva di un ricco impiegato alla Dataria, morto lasciando giacente il proprio patrimonio.

In casa dell'orologiaio venne trovato un pezzo di corda uguale a quello che servì per lo strangolamento.

Gli arrestati confessarono che scopo del misfatto era stato il furto.

BRESCIA (N.m.) 16 (*ore* 20,20). **Due furti postali.** — L'ufficiale postale di Vezza d'Oglio fuggì colla cassa contenente 10,000 lire.

Oggi la Cassa di risparmio di Milano spediva un plico alla sua filiale di Rovato. Lungo il viaggio il plico venne rubato.

— **L'arrivo di 500 vicentini.** — Domani, in gita di piacere, arrivano 500 vicentini. Le Società locali preparano loro festose accoglienze.

ALESSANDRIA, 16 (GAGLIARDO). **Agitazione elettorale.** — Ieri sera nella sede della Società Operai Uniti si posero le basi per un vasto lavoro di riorganizzazione del Corpo elettorale amministrativo, coll'intendimento di prepararsi la lotta, indipendentemente dai partiti attuali, nell'occasione del rinnovamento dei Consigli comunale e provinciale, a cui senza dubbio darà luogo la nuova legge ora in discussione alla Camera. Il giorno 8 luglio si terrà una seconda adunanza, alla quale saranno invitate tutte le Società operaie dei sobborghi, nonchè le notorietà democratiche cittadine.

— **Cassa pensioni per gli operai.** — Giovedì 21 corrente il signor Giovanni Diatto, direttore della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni (sede in Torino), terrà in Alessandria una conferenza per spiegare gli scopi e dire dell'andamento di questa istituzione. Per tale occorrenza il Municipio accordò al Diatto l'uso del vestibolo del teatro.

— **Grande concerto.** — Sabato 23 corrente il nostro Circolo Mandolinisti e Chitarristi darà un gran concerto al politeama Ghe.

VERCELLI, 16 (*e. l.*). **Encomii autorevoli alla Cassa di risparmio.** — Il sottosegretario di Stato al dicastero dell'agricoltura e commercio, M. Adamoli, avendo ricevuta comunicazione del rendiconto 1893 della nostra Cassa di risparmio, ha scritto alla presidenza dell'Istituto una bella lettera in cui dice che se occorreva una conferma al lodevole modo in cui si svolge l'azione di questo nostro Istituto, per merito dei criteri con cui è amministrato e della diligenza con cui è condotto, nessuna poteva essere migliore di quella che scaturisce dai dati in cui si compendia quel rendiconto, dati tanto più confortevoli, quanto meno l'anno cui si riferisce fu propizio alla pubblica economia. L'Amministrazione della Cassa di risparmio può a buon diritto essere altera di questo autorevole encomio rivolto all'opera sua saggia e prudente in pro di questo Istituto, che è vanto di Vercelli.

— **Colombi viaggiatori.** — Domattina alle 5, dalla stazione della ferrovia, si farà una lanciata di colombi viaggiatori, provenienti da Modena, che faranno ritorno colà.

— **Le feste all'Asilo a San Cristoforo.** — Giovedì della settimana ventura avrà luogo la festa dei bambini di questo Asilo, che compie il 25° anno di sua esistenza. Vi interverranno le Autorità e gli invitati. Venerdì si celebrerà una funzione funebre in commemorazione dei benemeriti. Sabato avrà luogo la festa di beneficenza organizzata da un Comitato di antichi alunni dell'Asilo e da genitori dei bambini che vi ebbero e vi hanno ricevuto ed educazione.

La festa consiste in un grande concerto, e nelle ombre del famoso pittore Campi, oltre ad altri divertimenti. Il cortile dell'Asilo in cui avrà luogo sarà illuminato a luce elettrica. Fra le novità del concerto vi sarà un inno musicato dal cav. Pienzano, cantato da 160 bambini accompagnati dai mandolinisti del Circolo « Guido Monaco », e l'altro inno del nostro cav. Pozzolo, *La bandiera del reggimento*, che ebbe testè a Como, cantato da signorine, un grande successo.

— **La salute dell'avv. Borgogna.** — Il doloroso caso toccato dall'egregio avv. Francesco Borgogna, di cui vi telegrafai, ha commosso tutta la cittadinanza. Fortunatamente ora le condizioni del ferito sono assai migliorate, tanto che ieri lo si potè trasportare a casa sua. Si spera in una pronta guarigione.

— **In memoria di un benefattore.** — Oggi nell'Asilo israelitico Levi si celebrano preci solenni in commemorazione del rimpianto geometra Quagliotti, essendo stato anche questo Istituto largamente beneficato dalle disposizioni testamentarie del benemerito concittadino.

VIGEVANO, 16 (FERNANDEZ). **Saggio finale nel Liceo musicale Cossa.** — Il solito pubblico saggio finale venne dato l'altra sera nel teatro Municipale. Fra il molto pubblico intervenuto brillava una bellissima schiera di eleganti signore. Il programma sceltissimo e svariato occupò oltre due ore, e di esso noterò solo i pezzi più salienti e applauditi: 1° *Canto greco* del Cavallini, melodia variata per clarinetto, eseguito dall'allievo Giovanni Pallavicini; 2° *Duetto* per due soprani del Campana, cantato dalle due brave allieve Maria Trezzi e Vittorina Locatelli; 3° *Romanza* per violoncello del Popper, eseguita dall'allievo G. B. Vola; 4° *Concerto* per violino sul *Rigoletto* del Verdi, eseguito splendidamente dall'allievo Cesare Zampinetti, il quale nella sera stessa ricevette il diploma di compiuto corso; 5° Coronò il saggio un'*Ave Maria* per soprani, contralti, tenori e bassi dell'illustre maestro comm. Cagnoni, composizione veramente magistrale per concetto e per arte, eseguita dal corpo corale dell'Istituto con accompagnamento di pianoforte, armonio e orchestra. Il comm. Cagnoni assistette alla esecuzione di questo suo lavoro, e alla fine ringraziò ed encomiò il prof. Giovanni Cordone, maestro di canto e direttore dell'Istituto, per la squisita interpretazione e per la splendida esecuzione. Terminato il pubblico saggio, il presidente dell'Istituto cav. avv. Ambrosini e lo stesso comm. Cagnoni ebbero parole di ben meritato encomio pei tre professori dell'Istituto: Cordone, Rignami e Strigazzi, e il pubblico partì soddisfattissimo.

REATI E PENE

Il processo degli anarchici.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Udienza del 16 giugno.

Il processo volge frettoloso al suo termine. Nell'udienza di stamane parlarono gli avvocati Pugliesi per Gnabello, Treves per Gribaudo, Cagna per Sogno. Nell'udienza pomeridiana parlò l'avvocato Costanzo Levi per Marchello e per Botto.

Gli altri avvocati Floris, Gatti-Goria, Curti e Colombo tenuto conto dell'ampio svolgimento già dato alla difesa, rinunziarono alla parola.

Il Tribunale alle ore sedici si ritira in camera di deliberazione. Alle diciotto meno un quarto esce e pronuncia la seguente

Sentenza.

Ritenuo Pappino Romualdo colpevole di pubblica istigazione a commettere il delitto d'esplosione di bombe; ritenne tutti gli altri colpevoli di associazione diretta a fare l'apologia di delitti, ad eccitare alla disobbedienza alla legge ed all'odio fra le diverse classi sociali in modo pericoloso alla pubblica tranquillità, reato questo punito dall'art. 271 del Codice penale. Per tali delitti condannò:

1. *Gribaudo Carlo* a mesi sei di detenzione e 300 lire di multa;
2. *Marchello Giacomo* a otto mesi di detenzione e 400 lire di multa;
3. *Richiero Enrico* assolto;
4. *Pappino Romualdo* a quattordici mesi e venti giorni di reclusione e un anno di vigilanza;
5. *Ciana Alessandro* a otto mesi di detenzione e 400 lire di multa;
6. *Gnabello Alberto* a cinque mesi di detenzione e 250 lire di multa;
7. *Sogno Secondo* a cinque mesi di detenzione e 250 lire di multa;
8. *Conelli Antenore* a sei mesi di detenzione e 300 lire di multa;
9. *Botto Umberto* a sette mesi di detenzione e 350 lire di multa;
10. *Fraga Luigi* (contumace) a sei mesi e 300 lire di multa.

Il pubblico ascolta la sentenza senza fare alcuna manifestazione.

Il processo è finito. In esso questi anarchici individualisti da burla hanno avuto occasione di spiegarci le teorie degli anarchici sul serio; qualcuno degli ideali seguiti l'abbiamo studiato attraverso i loro scritti; mancava un esempio pratico sui loro mezzi (che sono tutti buoni) per il conseguimento degli ideali, e l'esempio caldo caldo ce l'ha dato ieri Lega Paolo detto *Marat*, anch'esso anarchico individualista, un nuovo santo da aggiungersi nel calendario di Pajados e compagnia.

La festa gliela faranno nelle *Assise* di Roma, e speriamo che sia solenne.

Il processo contro un ufficiale.

(*Tribunale Militare di Torino*).

Domani, lunedì, davanti al Tribunale Militare si discuterà il processo contro un tenente di cavalleria del reggimento Piemonte Reale di stanza in Torino, signor Pompeo Canepare, imputato di abuso d'autorità, per avere — secondo l'accusa — negli ultimi d'aprile, durante gli esercizi d'equitazione, dato una frustata ad una recluta che aveva sbagliato un movimento, producendole una lesione guarita in cinque giorni.

Il processo desta un grande interesse nell'ambiente militare e per l'indole del reato e per la persona dell'imputato.

Giudicherà un Tribunale speciale presieduto dal generale Gama; l'accusa sarà sostenuta dall'avvocato fiscale militare cav. Fiore. Difenderà il tenente Canepare l'avv. Palberti.

Daremo relazione della causa.

SPORT

Alpinismo scolastico.

Sabato sera, 9 corrente, coll'ultimo treno di Francia, quarantotto giovanetti dei nostri licei, tra i 15 ed i 18 anni, armati di bastone ferrato, con lo zaino sulle spalle a guisa di soldati, partivano per la gita alpina da noi già annunciata. Meta della gita era la Testa dell'Assietta (2567 m.) e colle omonimo che mette fra loro in comunicazione le valli della Dora Riparia e del Chisone; punto strategico-militare dei più importanti, e che ricorda uno dei più gloriosi fatti d'arme del Piemonte.

Trovavasi presente alla partenza e così pure all'arrivo della carovana scolastica, la sera successiva, il prof. comm. Ottino, che con intelligenza ed amore presiede al regio liceo Massimo d'Azeglio, istituto che diede il maggior contingente di partecipanti all'escursione. Con gli allievi partirono il professore De Amicis ed il signor Ricci, maestro di ginnastica, entrambi del liceo d'Azeglio, ed una diecina di soci del Club Alpino, tra i quali una gentile e provetta alpinista, la signorina Bona, incaricati di dirigere la carovana. Verso le 8 del giorno dopo tutti si trovavano radunati sulla vetta dell'Assietta attorno al monumento che ricorda la battaglia ivi combattutasi il giorno 19 luglio 1747 tra i piemontesi ed i francesi.

Prima di abbandonare la vetta si pensò anche a ricordare gli eroi caduti su quelle altezze in difesa della Patria, ed il prof. Carlo Ratti, alpinista dei più valorosi, con poche e belle parole fece un interessante racconto della battaglia dell'Assietta.

Verso le ore 11 si partiva a malincuore, e seguendo la comoda strada militare si scese al Colle dell'Assietta e poscia si salì ai forti del Gran Serin, ove si fece una breve sosta.

Alle 17, a Chiomonte, si tenne il pranzo, a cui tutti fecero onore, ed al levar delle mense parlarono lo studente Scarzella, del liceo D'Azeglio, il vice-presidente della Sezione di Torino, il prof. De Amicis e un altro socio del Club, e così ebbe termine la bella giornata.

Alle 21,45, giunti alla stazione di Torino, tutti si salutavano con un arrivederci al Monviso, meta della prossima escursione.

ARTI E SCIENZE

Pel concerto Tamagno. — Al Comitato costituitosi per l'organizzazione del concerto che avrà luogo la sera del 25 al teatro Regio a favore degli Asili urbani, suburbani e dei lattanti si lavora alacremente. Esso ha già ottenuto gratuitamente dalla Ditta Ricordi il permesso dell'esecuzione di vari pezzi, meno quelli del *Don Carlos* — proprietà di Verdi — che verranno sostituiti con altri pezzi artisticamente importanti.

Oltre al Tamagno, come abbiamo già annunciato, prenderanno parte al concerto il baritono Bianchi, il basso Mariani, le artiste signore Dina Barberini, Adele Pizzorni e assai probabilmente la signora Petrazzini-Campanini.

L'orchestra sarà diretta dal Bolzoni e si comporrà di 100 professori.

Gli artisti canteranno in costume, epperò saranno veri squarci di rappresentazione d'opera quelli che eseguiranno i valenti artisti.

L'attrattiva è adunque grandissima artisticamente, ed è dal lato filantropico irresistibile, poichè si tratta di istituzioni eminentemente civili e umanitarie, le quali versano in gravi strettezze.

Teatro Balbo. — Il *debutto* del tenore Carlo Aprato, torinese, fece accorrere ieri sera a questo teatro un pubblico numerosissimo composto in gran parte di amici e compagni di lavoro dell'esordiente (l'Aprato è operaio in uno stabilimento governativo). La sala era, diremo, trepidante per la sorte del nuovo *Ernani, il bandito*, che si presentava per la prima volta al giudizio dei concittadini. Ebbene, questo artista completamente al giovane esordiente che fu in tutta l'opera incoraggiato oltre misura, ricevendo ad ogni nota acuta che emetteva una vera ovazione. E bisogna dire che in parte meritò la calorosa dimostrazione degli amici, perchè ebbe dei buoni momenti e fu nell'azione sobrio ed efficace. Ma si ricordi di studiare, studiare sempre se vuol riuscire un buon cantante. Si volle replicato il finale terzo. Al termine dell'opera gli amici mandarono ad *Ernani* un mazzo di fiori che egli cavallerescamente depose nelle mani di *Elvira*.

Stasera seconda comparsa dell'Aprato ed ultima replica del ballo: *Illusione nell'Harem*.

Lunedì prima rappresentazione del ballo comico fantastico del coreografo G. Pulini: *La cetra incantata*, e mercoledì, forse, la nuova opera del maestro Scarano: *Non toccate la regina!*

Società Promotrice delle Belle Arti. — I soci sono vivamente pregati di voler intervenire all'adunanza generale per l'estrazione dei premi che avrà luogo giovedì prossimo, 21 corrente giugno, alle ore nove, nel salone della Società Promotrice.

Si pubblicano intanto i due seguenti nuovi acquisti fatti da privati:

N. 137 — *Petalo di rosa*, del signor G. Segantini, dal signor Clemente Pugliese-Levi.

N. 365 — *D'inverno in campagna*, del signor G. P. Peluffo, dal signor Antonio Boggio.

Si avverte poi che domenica, 24 corrente, alle ore 18, verrà definitivamente chiusa l'Esposizione.

La Direzione.

Un umorista disperato perchè non è preso sul serio. — Il caso è toccato, anzi tocca tuttora, al celebre umorista americano Mark Twain. In una Rivista americana egli ha esalato il suo corruccio e la sua desolazione: « Quale tormento, — esclama, — essere un umorista! Qualunque cosa si scriva o si faccia si è condannati a non essere più presi sul serio. Ciò che più mi addolora si è che i miei studi metafisici sulla telepatia, sulla lettura del pensiero, sullo spiritismo incorrono in questa sorte. Per l'amor del cielo, dissi or non è molto ad un mio amico, io ci credo realmente, io sono puro un apostolo entusiasta dello spiritismo; non avete voi letto i miei scritti in proposito? — Certo, mi rispose il messere sorridendo, e me li sono anche goduti: la loro serietà è meravigliosa, è la satira più fine e più spiritosa dello spiritismo che mai si sia pubblicata. — Ed è sempre così. Ho un bel spolmonarmi a gridare: Sono uno spiritista! Sono uno spiritista! Sono uno spiritista! Tutti sorridono e dicono tra loro: — Parla come vuol, non ce la dai ad intendere! — È una cosa inaudita da dar della testa nel muro! »

« **Le model rêvé** ». — È il titolo (ci scrive il nostro corrispondente parigino *A. F.*) d'una pantomima in un atto che fu rappresentata l'altro giorno a Parigi al Théâtre d'Application. La musica è di Mario Costa; l'azione di José Frappa.

È la storia di un pittore che in una bellissima fanciulla trova finalmente il modello sognato per una Venere. Ma c'è la madre della fanciulla.... Ammansandola prima coi quattrini, addormentandone poi l'attenzione con una bottiglia di buon vino, placandone infine gli sdegni con una domanda di matrimonio, il pittore realizza il suo sogno.

La pantomima piacque moltissimo. Essa, probabilmente, passerà la Manica e sarà riprodotta a Londra.

Intanto la sera stessa se ne ebbe una seconda rappresentazione nello studio del Frappa, autore del libretto. Il Frappa è pittore valente e di grido e figura con parecchie buone tele al Campo di Marte. Quella sera il suo studio raccolse parecchie notabilità del mondo artistico e giornalistico parigino e forestiero, e questo pubblico intelligente e vario applaudì vivamente l'inventore dell'azione ed il compositore della musica.

I banditi — La fine del mondo. — L'arresto dei tre famosi banditi sardi Derosa, Angius e Delogu e la tragica fine del povero maresciallo Audisio onde si commosse non solo tutta l'isola, ma l'Italia intera, hanno pure dato argomento ad un bellissimo scritto di Sabatino Lopez che la *Gazzetta Letteraria* pubblica nel suo N. 24 di sabato 16 giugno.

Il Lopez non è soltanto valoroso autore drammatico, ma è ancora artista squisitissimo della parola; e la sua prosa narrativa ha doti singolarissime di vivacità, di colore e di espressione. Leggano i lettori quanto l'interessante argomento ha suggerito stavolta al geniale scrittore, leggano le acute, originali osservazioni che egli fa sul carattere dei sardi e sulla loro attitudine di fronte all'ultimo tragico arresto e saranno certo grati alla *Gazzetta* delle pagine riuscitissime che loro pone avanti in quest'ultimo numero. Pochi hanno, assieme alla purezza non pedantesca della lingua, come il Lopez, la *felicità* della frase, la sveltezza della narrazione.

Tra le cose più notevoli di questo numero ricordiamo un interessantissimo articolo di Ercole Bonardi *La fine del mondo* a proposito della recente pubblicazione del Flammarion; il Bonardi con quella competenza che gli vien data dagli studi particolari e dalla genialità della sua mente ci porge una lettura interessantissima sulle concezioni scientifico-fantastiche dell'illustre astronomo francese.

Della contessa Lara rileviamo una bella poesia: *Canzone rimasta*, da Elena Vacaresco; di Annibale Pastore un dotto studio sulla *Psicologia nella Divina Commedia*; di Ferdinando Gabotto la rievocazione attraente di una fredda ed antipatica figura della nostra letteratura (*Un antipatico*); della duchessa Anna Carlotta Leffler la continuazione e la fine del racconto: *Un tozzo di pane*. Seguono il ro-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (90)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

La giovane donna chinò la fronte.

— Ho visto Lawrens, — ella rispose, — egli la aspettava e aveva molte cose a dirle.

— A qual proposito?

— Lawrens la vuol bene e le è molto devoto.... Il suo lungo soggiorno presso al castello di Valnoir lo inquietava.

— Di che cosa temeva?

— Non so se mi è permesso confidarglielo.

— Ah! dica, dica! La prego.

— Ebbene, mi ha parlato della signorina Stella.

— Lui?

— Crede che sia dessa che la tratteneva da quelle parti.

Armando si sentì fremere di sdegno.

— E quando ciò fosse? — domandò alteramente dopo un istante di silenzio.

— Se ciò fosse, — rispose la signora Morizot, — sarebbe una grande sventura.

— Che cosa dice?

— Ripeto le parole di Lawrens.

Armando si sentiva intimamente irritato. Gli spiaceva di sapere conosciuto quel segreto che egli credeva aver nascosto nel profondo del suo cuore, e considerava quella indiscrezione come una profanazione del suo amore tanto puro e tanto casto.

— Lawrens s'immischia in troppe cose — disse dopo un breve silenzio.

— Lawrens, gliel'ho detto, le è molto devoto; ella non deve accusare che l'interesse suo per lei.

— Crede dunque che io abbia ancora bisogno di essere protetto? Mi pare che alla mia età....

— Può proteggersi da sè.... ha ragione — replicò la bella signora. — Ma l'inquietudine di Lawrens è legittima, soprattutto in presenza dei fatti che accadono al castello di Valnoir. Ha trovato, lei, signor Armando, una spiegazione plausibile a tutti quegli avvenimenti?

Armando stava per replicare, ma la giovane si pose bruscamente un dito sulle labbra, come per intimargli di tacere.

— Silenzio! — disse poi sottovoce, chinandosi verso la porta che comunicava colla bottega.

— Che cosa c'è? — domandò Armando sul medesimo tono.

— Non m'inganno, — proseguì la signora Morizot, — un individuo è entrato in bottega, un individuo che ella conosce....

— Chi è?

— Cordillier.

— L'intendente della duchessa?

— Per l'appunto.

— Che cosa viene a far qui?

— Viene per sapere.... Ma ora non posso dirle.... Voglio parlare io a Cordillier.... e non voglio supponga che ella è qui.... Esca, signor Armando, esca dalla porta che dà sulla via di Reuilly e rientri a casa sua dalla porta della Bastiglia. Poi non venga più qui; quell'uomo ha sospetti che è necessario sventare.

Armando si lasciò condurre alla porta. Non comprendeva nulla di ciò che gli si diceva; ma non fece obbiezioni. Sentiva del resto che il momento in cui gli verrebbe rivelato il segreto della sua nascita non poteva più essere lontano; gli avvenimenti si precipitavano, e per parte sua era ben deciso di strappare con mano ferma il velo che gli nascondeva il passato.

CAPITOLO II.

Erano passati tre giorni dalla sua visita al magazzino Morizot e Armando era al mattino nel suo salotto quando un domestico entrò ad annunziargli il visconte di Savenay.

— Sii il benvenuto, — disse Armando al suo amico andandogli incontro, — non puoi immaginare quanto sono lieto di vederti; ma spero che nulla di grave abbia provocato il tuo così pronto ritorno.

— Mah! — rispose Maurizio, — non saprei veramente come rispondere alla tua domanda.

— La signora di Savenay? — interrogò Armando.

— Mia madre e mia sorella stanno benissimo; ma non sta guari bene un'altra persona a proposito della quale abbiamo a parlare prima della tua partenza.

— Stella.

— Precisamente.

— Ma che cosa ha? — domandò Armando con voce tremante; — parla.... parla, amico mio.... tu sai che io l'amo quella cara fanciulla e voglio sapere....

La fronte di Maurizio si oscurò.

— Che cosa potrei dirti? — rispose dopo aver esitato qualche istante; — è così strano tutto quel che accade in quella famiglia, che io, in verità, mi ci perdo. Stella stava bene.... e sua madre, obbligata di venire a Parigi, l'indomani della partenza l'aveva affidata a mia madre e a mia sorella.... ella era lieta un po' triste, ma Berta, che conosceva la cagione della sua tristezza, diceva che non c'era assolutamente da inquietarsene. Una sera il dottore Lebrun venne a farci una visita di cortesia....

— Il dottore Lebrun!

— Sì.... e fu fortuna che egli fosse rimasto in campagna fino a quel giorno, perchè senza di lui non so se avremmo potuto salvare la povera bambina.

— Oh! mi spaventi.... ma che cosa avvenne?

— Il dottore Lebrun era da pochi minuti in sala e si parlava di cose indifferenti quando, ad un tratto, io che, per caso, lo osservavo, lo vidi alzar gli occhi sulla signorina di Valnoir e trasalire.

— Che cosa c'era?

— Lo si avvicinò con quella famigliarità che gli permette la sua età, e soprattutto l'alta reputazione di scienziato che s'è acquistato, le prese dolcemente la mano, la interrogò con molte precauzioni e reticenze per non sgomentarla, e mentre la cara fanciulla chinava il capo e arrossiva nel veder indovinare che soffriva, egli fe' segno a mia madre e a me che doveva parlarci.

— Ma, infine, quale confidenza spaventevole vi ha fatto?

— Questa: che Stella porta in sè il germe della fatal malattia che ha ucciso Ruggero e che minaccia ancora Renato, e che senza le sue cure fra qualche mese ella sarà morta.

— Dio mio! — esclamò Armando. — Ma è possibile! Il dottore Lebrun ha detto così!

— Comprenderai — proseguì Maurizio — che dopo una tale dichiarazione noi non potevamo più accettare la responsabilità di tenere Stella in campagna.... Siamo partiti subito per Parigi, ma qui troviamo una nuova complicazione.

— Quale? Avete riveduto il dottore Lebrun?

— No, amico mio, ed è quella la complicazione, è quello il mistero.... La duchessa rifiuta di ricevere il dottore.

— La duchessa!....

— Non ti pare vero.... eppure è così.

— Ma se è lui che ha salvato Renato....

— Ed è lui che vuol salvare Stella, è lui che con un ligure sonnambuleggiante al castello di Savenay l'ha riconfortata tanto che era sta molto meglio....

— Ma che cosa dice la duchessa per spiegare un simile rifiuto?

— Nulla.... assolutamente.

— E dove è, ora, la povera signorina di Valnoir?

— È oggi con mia sorella, a casa mia. Se vuoi venire a fare una visita a mia madre la vedrai.

(*Continua*)

mano di L. di S. Giusto, le consuete copiose rubriche di notizie.

Un numero insomma importante per la varietà e pel valore degli scritti contenuti.

Novità romanzesche. — La Direzione della Gazzetta ha ricevuto le seguenti novità romanzesche:

Il designato, romanzo, di Luciano Zuccoli. — Milano, L. Omodei Zorini, editore.

In casa (Gli schiavi di se stessi), romanzo, di Ottorino Novi. — Milano, Lib. Edit. di C. Chiesa e F. Guindani.

La maison de la vieille, roman contemporain, par Catulle Mendès. — Paris, Bibliothèque Charpentier.

Les morticoles, par Léon-A. Daudet. — Paris, Bibliothèque Charpentier.

Le silence, par Édouard Rod. — Paris, Librairie Académique Didier, Perrin et Cie, libraires-éditeurs.

CRONACA

Ancora la questione delle pensioni

(Le voci degli interessati)

Continuano ad arrivarci ogni giorno memoriali, articoli, pareri, lettere, conclusioni e semplici note sulla grave questione delle pensioni che verrà probabilmente domani in Consiglio comunale.

E noi vorremmo poter accogliere tutto, favorire tutti, accontentare ognuno che alla nostra tribuna si rivolge. Ma lo spazio e il tempo ne fanno difetto; quindi riassumiamo:

Un maestro ci scrive, ad esempio, che egli si è convinto « che la questione si debba risolvere più col cuore che non colla mente ».

È una osservazione assai umana, data la classe cui devesi provvedere, che noi vorremmo i consiglieri avessero presente quando saranno per deliberare, e di darle però almeno tanto quanto a quella della preoccupazione finanziaria.

***

E poichè abbiamo fatto cenno della lettera del maestro, ecco la sua chiusa:

Si domanda ai maestri di concorrere a formare un capitale da poter dare cogli interessi del medesimo la pensione a tutti dopo un certo periodo di tempo. Ma chi sarà l'erede di questo capitale? Il Municipio; dunque lo faccia il Municipio; i maestri mettono già il capitale *lavoro*. Eppoi la Cassa dei maestri ha e deve conservare il carattere di mutuo soccorso, e non quello di un'associazione sulla vita. La Cassa dei maestri non deve tesaurizzare, farà abbastanza quando possa provvedere ai bisogni giornalieri e quando pure mancassero quindici o ventimila lire all'anno, un Municipio che ha un bilancio di circa venti milioni, che spende molto in opere di solo abbellimento, non saprà trovare questa piccola somma per i suoi maestri?

***

Da un altro esteso Memoriale togliamo le seguenti aggiunte che un gruppo di pensionanti farebbe al parere legale dell'avvocato Berardi che già riassumemmo:

Anzitutto questi pensionati premettono che l'atto della loro nomina loro conferiva il diritto ad una pensione, si e come era stabilita dal regolamento adottato dal Comitato generale 30 dicembre 1842.

Dal 1842 in poi la città di Torino, e per ingrandimento del suo abitato e per intervenute innovazioni legislative dovette accrescere il numero degli impiegati e degli agenti per i diversi servizi che le vennero accollati. Per molti di questi nuovi impiegati dovette anzi riconoscere nell'eventualità della pensione il servizio prestato precedentemente al Governo.

Non è ammessibile che gli impiegati abbiano desiderata e chiesta la istituzione della Cassa mentre per essi provvedeva senz'alcun loro contributo il regolamento del 1842.

Non è fondata l'asserzione che i termini del regolamento del 1842 fossero così vaghi da renderlo quasi illusorio. La prova del contrario si ha nella sua applicazione molto larga, per oltre 30 anni.

Il pretendere che in questa pensione non si abbia a parlare di diritti è cosa poco ragionevole. Lo stesso regolamento del 1842 adopera la parola *diritto* per riferirsi a quanto ora si vorrebbe solo ammettere come una vaga aspirazione degli impiegati.

Anche l'asserzione posta innanzi per tentare di dare una giustificazione alla proposta riduzione delle pensioni in corso, che cioè esse siano la causa più immediata e più evidente dello sbilancio della Cassa, è affatto contraria al vero. Invece — e lo dice la stessa deliberazione della Giunta municipale nelle sue premesse — le condizioni attuali della Cassa hanno origine nell'errore di valutazione delle annualità assegnate alla Cassa per far fronte al servizio delle pensioni concesse prima del 1882 e di quelle che sarebbero state nel tempo concesse al personale in servizio sulle competenze in allora da esso goduto.

Se lo sbilancio della Cassa proviene da errori nel computo delle annualità di dotazione, è cosa naturalissima che tocca al Municipio il correggere l'effetto dell'errore che gli portò il vantaggio di avere, durante 12 anni, stanziato una somma considerevolmente inferiore a quanto avrebbe dovuto provvedere.

All'opposto si vuole ritenere che nella amministrazione, per tutto questo, stia nella cima dei suoi pensieri l'intento di alleggerire il bilancio civico: ma quest'intento molto commendevole non deve essere spinto al punto di vederlo posto in atto precipitosamente ad un tratto e con danno di famiglie intiere oneste e laboriose.

Tutte queste aggiunte sono corredate da ampie considerazioni illustrative, che, per ragioni di spazio, dobbiamo omettere.

Il sindaco di Torino a Crispi per lo scampato pericolo. — L'assessore anziano cavaliere avv. Leone Fontana, in assenza del sindaco, spedì ieri a S. E. Crispi il seguente telegramma:

« *S. E. Crispi* — Roma.

« Interpreto sentimenti sindaco assente, colleghi della Giunta e cittadinanza, condannando esecrabile attentato d'oggi, mi felicito con V. E. scampato pericolo. « *Pro-sindaco:* FONTANA. »

S. E. il presidente del Consiglio rispose nel seguente tenore:

« *Sindaco* — Torino.

« Ringrazio Lei e cotesta cittadinanza dei sentimenti che ha voluto manifestarmi. Prego rendersi interprete del mio grato animo. « CRISPI. »

I Duchi di Genova ad Agliè. — Iersera, col treno delle ore 17, della ferrovia del Canavese, partirono dalla stazione di Porta Susa alla volta del loro castello di Agliè le LL. AA. RR. il Duca e le due Duchesse di Genova, col principino Ferdinando.

I torinesi a Milano. — Questa mattina, alle ore 6,10 dalla stazione di Porta Nuova ed alle 6,37 dallo scalo di Porta Susa, è partito per Milano il treno speciale di piacere, di 2a e 3a classe, che a suo tempo annunciammo. Vi presero posto la Banda civica, guidata dal conte Di Villanova, e molti gitanti che vanno a visitare le Esposizioni riunite, in tutto all'incirca 600 persone.

Il pellegrinaggio al Santuario d'Oropa. — Ieri sera da varie parti giungevano a Torino grandi comitive di cattolici dirette al Santuario d'Oropa.

All'1,10 della notte scorsa partiva da Porta Susa un treno speciale portante l'intiero pellegrinaggio, circa 1400 persone, fra cui non poche che approfittarono del ribasso ferroviario per regalarsi una gita di piacere.

Protesta di alcuni venditori di giornali. — Ieri sera alcuni venditori di giornali sono venuti ai nostri uffici per protestare contro un atto di.... zelo eccessivo compiuto da qualche guardia di P. S. a loro danno. Essi vendevano la *Gazzetta Piemontese* (edizione della sera), che andava a ruba annunciando al pubblico la notizia dell'attentato contro l'on. Crispi. All'angolo di via Roma e Piazza Castello furono fermati da due guardie, le quali con modi vivaci e sgarbati imposero loro di tacere sotto minaccia di arresto e di sequestro della merce. Non sofistichiamo. Comprendiamo che si proibisca di gridar notizie false o allarmanti. D'altronde a Torino i venditori di giornali sono quasi sempre muti come pesci, mentre nelle altre città, a Milano, a Genova, a Verona, ecc., si grida e niuno trova a dire. Non bisogna esagerare. Il giornalismo è una missione, ma è anche un'industria, la quale, per vivere, ha da essere rimuneratrice.

Particolare degno di nota. Poco prima erano passate altre guardie e non avevano creduto di fare osservazione. Rivolgiamo il reclamo al signor questore.

La testardaggine di certe donne. — Ripicchiamo sull'argomento della testardaggine di certe donne a voler scendere dalle tranvie volgendo le spalle ai cavalli.

Anche ieri sul corso Vittorio Emanuele una donna stupidamente discese da una carrozza tranviaria mentre questa era ancora in movimento, voltandosi dalla parte opposta della direzione della vettura e, naturalmente, cadde riportando un'escoriazione al braccio destro.

Si mettano dunque bene in testa le donne — perchè gli uomini, generalmente, sanno scendere bene — che dalle tranvie, anche se ferme, bisogna discendere tenendo la fronte verso i cavalli. Altrimenti peggio per esse!

Una martellata. — Osella Gaetano, d'anni 10, e Pedimonti Umberto, d'anni 24, fabbri presso il signor Bellando Giuseppe in via San Massimo, N. 9, vennero a questione fra di loro e l'Osella riportò dal suo avversario una ferita di martello al capo. Una guardia civica lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Investimento ciclistico. — In via Venti Settembre un tal Gindro Lorenzo, d'anni 2[illegible], investì colla bicicletta certa Fino Anna, d'anni 35, e la gettò a terra producendosi nella caduta una escoriazione al ginocchio ed altra alla spalla destra. Il velocipedista fu dichiarato in contravvenzione dalle guardie sopraggiunte.

Al San Giovanni. — Alle ore 18 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Bala Giuseppe, d'anni 40, macellaio, abitante al N. 7 di corso Principe Eugenio, per una ferita di coltello al fianco sinistro che dichiarò di aver poco prima riportata dinanzi alla porta di sua abitazione da un tale che conosce. Venne giudicato guaribile in giorni dieci.

— Alla stessa ora ed allo stesso Ospedale è stato medicato il manovale Bosco Giuseppe, d'anni 40, dimorante in via Borgo Dora, N. 22, per una contusione sopra l'occhio sinistro, che dichiarò di aver riportata poco prima ad opera di uno sconosciuto che gli vibrò un forte pugno. Il Bosco potrà guarire in giorni otto.

— Al San Giovanni fu ancora ieri medicata certa Perotti Cristina, d'anni 27, domiciliata a Lanzo, per una morsicatura alla gamba destra che un cane le regalò il 15 corrente nei pressi della propria abitazione. Venne dichiarata guaribile in due settimane.

Briciole di cronaca. — A Lucento l'apprendista David Giuseppe, d'anni 16, si lasciò cogliere la mano destra sotto una sbarra di ferro ed ebbe ammaccato un dito. Fu medicato dalle guardie. Il dottor Besso poi lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Verso le 23,30 di ieri sul corso Oporto Brola Felice, ubbriaco, cadde al suolo producendosi una ferita alla fronte. Due guardie civiche lo portarono al San Giovanni. Guarirà in 10 giorni.

Godano Antonio, ferravecchio, ubbriaco, cadde in via Ponte Mosca. Fu accompagnato in Questura.

Stamane verso le 5 1/2 due guardie civiche accompagnarono alla Questura Bava Pietro e suo figlio Giuseppe, muratori, perchè, ubbriachi, commettevano disordini nel *Caffè dell'Unione* rompendo tazze e bicchieri, oltre al rifiuto di pagare le consumazioni. E anche una lezione per l'esercente perchè la legge vieta di dar da bere agli ubbriachi.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un binoccolo, un fermaglio d'oro con perle, un paio di piccoli orecchini, due buoni-ricevuta, un fermaglio d'argento, un biglietto di Stato, un portamonete con poche lire, una bicicletta (?), una cambiale.

— Quarello Pier Gaspare rinvenne un portafogli contenente piccola somma e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo dei Laghisti (Galleria Nazionale, scala *E*). — Assemblea ordinaria giovedì 21 corrente, ore 21,30, per importante ordine del giorno.

Occorrendo la seconda convocazione, avrà luogo mercoledì 27 e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 16 giugno 1894.

NASCITE: 12: cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Biglio Paolo con Bai Margherita — Bodda Agostino con Fornando Camilla Elvira — Doglioti Agostino con Sappè Francesca — Obert avv. Ettore con Martini Felicita — Valentini Giacomo con Casalegno Maria.

MORTI: Scarsi Maria v. Bareno, d'anni 63, di Rocca Grimalda, negoziante, via Alfieri, 8.
Sagno Riccardo, id. 15, di Quittengo, studente, via Chivasso, 8.
Bavera-Ayra Caterina n. Travaglia, id. 62, di Ilan, soppressatrice, via Stampatori, 18.
Fassone Pietro Biagio, id. 7, di Torino, scolaro, via degli Orti, 1.
Carasso Rosa Estella, id. 18, di Torino, agiata, via Cavour, 5.
Duroni Gio. Raffaele, id. 63, di Parigi, negoziante, via Carlo Alberto, 21.
Caranzano Carlo, id. 52, di Trofarello, negoziante, via XX Settembre, 3.
Bruno Clara v. Monti, id. 73, di Alba, agiata, via Piana, 5.
Fortina Leopoldo, id. 44, di Vercelli, agiato, via Massena, 20.
Bardi cav. Gio. Saturnino, id. 71 di Torino, capo-divisione Ord. Mauriz. a rip., corso Re Umberto, 10.
Vergnano Ferdinando, id. 70, di Torino, giardiniere, Stradale Casale, 197.
Frascaroli Pietro, id. 48, di Villanova, orefice.
Rabia Pietro, id. 71, di Villafranca Piemonte, sellaio.
Demarchi Maria, id. 35, di Aosta, serventa.
Botta Gaetana Virginia, id. 68, di Cocconato, casal.
Scherano Angela, id. 15, di Torino, casalinga.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 10 al 16 giugno 1894.

Villa Enrico, capo-fabbr.	con	Ferrero Leonilda, sarta.
Ferrero Vittorio, negoz.	»	Gandino Angela.
Gatto Cosmo, muratore	»	Bochiardi Vittoria, oper.
Barberis Giov., muratore	»	Lasagno Angela, negoz.
Canonica Carlo, panatt.	»	Perotto Giulia, pettin.
Felegon Giuseppe, negoz.	»	Docenalitte v. Domattala.
Suino Giovanni, bracc.	»	Asario Antonietta, tess.
Gelli Carlo, sellaio	»	Pejretti T. v. Bertoglio.
Vecco Carlo, fabbro	»	Costantino Franc., lav.
Prin-derre Pietro, lattiv.	»	Prin-derre Caterina.
Mauri Filippo, tintore	»	Pieraschi Antonia, cuoca
Omodè Pietro, panattiere	»	Cattaneo Agnese.
Miglietta Luigi, panatt.	»	Balbiani M. v. Briccarello
Mogna Dom., add. Ferrovia	»	Avataneo Adel., ricam.
Delmastro Luigi, murat.	»	Vettarini Emma, oper.
Venezia Silvio, negoziante	»	Bergamasco L., sarta.
Mosino avv. Roberto	»	Carrera Cesarina.
Fantini Giov., liquorista	»	Ricca Emilia.
Sani Ugo, tenente cavall.	»	Morelli nob. Eugenia.
Morello Franc., fumista	»	Elena Paola, cuoca.
De Filippi Andrea, [illegible]	»	Martelli Lucia, camer.
Busto Domenico, gazista	»	Quaglia Seconda, oper.
Anfossi Battista, fabbro	»	Bossagno Marianna.
Cholotti Andrea, tessitore	»	Comando Virg., ombr.
Larivei G., cond. cald. vap.	»	Gallino Ida, sarta.
Amorio Gius., tappezziere	»	Saroglia Vitt., contad.
Cavallo G. C., impiegato	»	Canzi Ida.
Golzio G., guardia mun.	»	Torello Giuseppa.
Panetto Giacomo, lavand.	»	Bovero Maria, lavand.
Levi Salomone, negoziante	»	Filipello Giuseppa.
Volat Natale, pensionato	»	Fabbri Serafina.
Ricca G. B., dott. in fisica	»	Gallo Emma.
Panelli Luigi, chim. farm.	»	Mignacco Anna.
Remogna G., segr. com.	»	Gonnonini Ir., maestra.
Salinas Gius., agricoltore	»	Corso Maria.
Musso Stefano, oper. ferr.	»	Volpi Rosa, cuoca.
Redussi e Reduzzi Aug.	»	Levi Eugenia.
Cirio Carlo, ginnasta	»	Viano Maria, ginnasta.
Papurello B., guardia daz.	»	Feltrero Gius., ombrell.
Pattono M., guardia daz.	»	Rosso Onorina, sarta.
Musso Gius., geometra	»	Allemandi Maria.

SPETTACOLI. — **Domenica, 17 giugno.**

ALFIERI, o. 21: *La forza del destino*, opera-ballo.

BALBO, o. 20 1/2: *Ernani*, opera; *Illusioni nell'Harem*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni): o. 15: *Teodora*, dramma; o. 20 1/2: *Cavalleria rusticana*, scene siciliane; *Il mondo della noia*, commedia.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Rallin, ammaestratore di animali. Milo Dorra, atleta. Fialkowski, imitatore. Faur e Belmont, caanzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'anarchico Lega alle Carceri Nuove.

Un telegramma del sindaco di Palermo.

(17, *ore* 0,55) — Stanotte il Lega fu trasportato alle Carceri Nuove scortato da numerosi agenti. Fu chiuso in una cella speciale che è guardata da un graduato.

Diligenti investigazioni fecero scoprire il segno prodotto dalla palla del Lega nel muro della casa segnata dal N. 54, vicino al portone, all'altezza di poco meno di due metri dal suolo. Ciò prova che il colpo era veramente diretto al petto dell'on. Crispi e che fu deviato dalla vettura che proseguiva la sua via.

— L'on. Crispi ha ricevuto dal sindaco di Palermo il seguente telegramma:

« *On. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, Roma.* — Sentitamente commosso rivolgo, a nome della città un riverente affettuoso saluto, ringraziando Iddio di avere conservato l'esistenza di V. E., preziosa pel bene della patria, carissima ai suoi concittadini.

« *Sindaco:* OLIVERI. »

Anche il generale Morra ha telegrafato in termini affettuosi.

L'impressione prodotta dall'attentato a Crispi.

GENOVA (S.g.) 16. L'attentato contro Crispi produsse profonda impressione e indignazione. È generale la soddisfazione che sia riuscito vano. Il sindaco inviò un telegramma esprimente orrore per l'attentato e congratulazione per lo scampato pericolo.

CATANIA (S.g.) 16. La notizia dell'attentato contro Crispi impressionò vivamente il pubblico. Le Associazioni telegrafarono congratulazioni per lo scampato pericolo. Stasera al teatro Pacini il pubblico numerosissimo chiese replicatamente l'inno reale gridando: *Viva Crispi!*

Pei funerali di Nicotera.

NAPOLI (S.g.) 17 (ore 5,45). Ho potuto visitare la camera ardente dove si farà la commemorazione del compianto Nicotera. Essa è tutta parata di velluto nero con ricche frangie in oro listato da bande rosse.

Il catafalco su cui poserà la salma sorgerà in fondo alla camera. Dietro di esso fu posto un grande scoglio, con incisa la sola severa parola: *Sapri*. Alla parete di sfondo è appeso un trofeo d'armi e il pileo. Altri trofei furono eretti all'ingresso. Ai quattro angoli della camera vi sono trofei speciali formati da una mitraglia e da 50 fucili. Tutt'intorno vi sono 100 candele. Nella parete principale vi è un grande crocifisso. Si notano una infinità di corone tra cui spicca quella mandata dal Re colla scritta: « A Giovanni, Umberto I ».

La grande battaglia amministrativa A MILANO.

Milano, 16 giugno.

(*Vice-agh.*) — In quest'ultimo momento il movimento per le elezioni amministrative, che si erano presentate piuttosto fiacche sul principio, si va facendo vivace ed assume improvvisamente il carattere d'una grande lotta. È stata la mossa improvvisa, quasi impensata dei clericali formanti una lista assolutamente propria, che ha levato il campo a rumore.

Il carattere della lotta è poi soprattutto politico: per convincersene basta gettare una rapida occhiata su quella tappezzeria di avvisi che ha fasciato improvvisamente le colonne dei portici della Galleria. I nomi di partito: *costituzionale, democratico, anticlericale, repubblicano, socialista*, ecc. campeggiano in grande alla testa degli avvisi per determinare le liste. I manifesti dei clericali, con tanto di S.S in testa, rassomigliano a manifesti parrocchiali, ed hanno un'audacia di propaganda che testimonia d'una gran forza ed energia. Avvisi in questa forma ed in questo tono, affissi nel centro di Milano, parrebbero uscire da un altro mondo e si crederebbero impossibili, se non si sapesse con quanta costanza ed assiduità i clericali lavorano nel silenzio da qualche anno in questa parte.

Avendo i clericali dichiarato di far parte da sè, noi avremo dunque nelle elezioni tre grossi corpi d'esercito: quello dei clericali, quello dei moderati e quello dei democratici sostenuti dal *Secolo*; resteranno a parte, con poche forze ma pure nettamente determinati, i socialisti. I repubblicani si confondono in parte coi democratici, nella cui lista quattro di essi sono accolti.

Intorno a questi gruppi politici, ma fuori della loro orbita, si presentano alcune candidature individuali, sostenute da Circoli industriali, che, come il Marmont, sostenuto dagli esercenti, rappresentano la tendenza alla formazione delle elezioni dei gruppi d'interessi economici. Alcune di queste candidature hanno una grande forza e saranno elementi assai perturbatori pel risultato delle elezioni.

Notiamo che quasi tutti i giornali, pure sostenendo la lista del proprio partito, lamentano il carattere politico delle elezioni, ed augurano il momento in cui le elezioni amministrative si facciano separatamente con questioni di amministrazione.

Difficile prevedere il risultato; si può solo notare che il distacco assoluto ed anzi l'antagonismo irritato dei clericali e dei moderati, che negli anni scorsi avevano tentato una conciliazione su una base comune di criteri amministrativi, farebbe rafforzare i democratici. Ma le candidature individuali e soprattutto l'uso preso da un grande gruppo di elettori indipendenti di variare e di mischiare secondo criteri propri nomi delle varie liste, possono avere tanta influenza da condurre a risultati inaspettati.

Il Comizio di Dronero.

DRONERO (S.g.) 17 (ore 10,15). Il Comizio indetto dagli elettori di questo Collegio per deliberare circa una manifestazione in seguito alla lettera dell'on. Giolitti si terrà sotto la loggia del Teatro Nuovo. Si prevede che riuscirà numerosissimo. Sono giunte già molte adesioni personali e collettive.

Commenti francesi all'attentato a Crispi.

PARIGI (S.g.) 16. Il *Matin* constata che la Francia come tutte le nazioni civili si associerà all'indignazione sollevata dall'attentato contro Crispi. Tutti i dissidii scompaiono di fronte a tali attentati.

I giornali conservatori e radicali dicono che l'attentato rafforzerà la popolarità di Crispi.

Il gran disastro di Karwin.

L'appello — 204 vittime.

Telegrafano da Vienna, 16, al *Corriere*:

« Oggi a Karwin si distribuì le paghe della quindicina. Si fece perciò l'appello degli operai, tra suono di desolazione indescrivibile. Risultò che il numero delle vittime ascende a 204, la maggioranza padri di famiglia. Si calcolano che le vedove e gli orfani dei minatori periti raggiungano il migliaio. Causa la cattiva gestione delle Casse speciali d'assicurazione per i minatori, le vedove avranno delle pensioni derisorie: circa diciotto fiorini all'anno ed otto fiorini ogni bambino.

« Si fa perciò appello alla carità pubblica, anche perchè essendosi l'incendio comunicato ad altri pozzi, occorreranno alcuni mesi prima che si possa riattivare l'esercizio delle miniere.

« Frattanto oltre quattromila operai soffriranno le conseguenze di uno sciopero forzato. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 17 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	Bianchi o Verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità
Alba	21	24	—	—	—	—	880
Alessandria	26	17 50	—	—	22 50	15	610
Asti	28	19	—	—	—	—	2000
Bra	28 50	21	20	20	21	19	3000
Carmagnola	27	20	—	—	—	—	860
Carrù	25	—	—	—	—	—	1400
Cavour	28	25	21	20	25	22	170
Dogliani	20 50	28	—	—	—	—	160
Fossano	24 50	20	16	14	21	21	325
Ivrea	25	20	—	—	—	—	810
Nizza Monf.	20	25	—	—	—	—	460
Pinerolo	28	24	21	20	26	22	1550
Racconigi	26	21	24	18	24	20	1250
Savigliano	28	25	23	10	—	—	630
Stradella	20	19	—	—	25	17	1800
Vercelli	27	18	—	—	—	—	900
Voghera	30	22	—	—	28	19	2003
Torino	27	18	23	21	—	—	1920

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 16 giugno 1894.

Affari ristretti ai soliti prezzi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 50 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 00 — Granoni da 11 25 a 12 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 13 50 a 14 75 — Avena da 15 00 a 17 50 — Segale da 13 25 a 16 75 — Riso mercantile da 29 25 a 30 25 — Riso fioretto da 34 25 a 35 50 — Farine marca numero uno da 24 75 a 25 50 — Farine marca *B*, da 27 75 a 28 50 — Semola dura da paste da 32 00 a 32 50 — Crusca di frumento da 10 00 a 10 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 16 Giugno 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì a **L. 110 60**

Per la settimana dal 18 al 24 giugno pei daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è in **L. 110 70**

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 giugno 1894.

Torino	78	4	20	61	83
Bari	23	11	21	31	27
Firenze	48	28	20	23	85
Milano	67	77	68	27	17
Napoli	46	89	32	40	28
Palermo	13	31	71	76	78
Roma	45	23	33	11	32
Venezia	34	01	24	39	22

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno 15 16

Farine 12 M. — pel corrente — pel luglio — per luglio-agosto — pei 4 mesi ultimi

Mercato fermo.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr. — raffinato id.

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile — a 4 mesi da ottobre

Mercato calmo.

LIVERPOOL (sera) giugno 15 16

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Bengalinur, Egiziani e Surata calma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata Balle N. — di cui per la speculazione — per la consumazione — Importazioni — Americani a consegnare pel corrente, per giugno-luglio, per agosto-settembre, per ottobre-novembre.

HAVRE (sera) giugno 15 16

Cotoni — Vendite Balle N. 400 700

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 3,000 6,000

Mercato appena sostenuto.

ANVERSA (sera) giugno 15 16

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/8 12 1/8

» pei 4 ultimi mesi » 12 1/4 12 1/4

Mercato fermo.

BREMA (sera) giugno 15 16

Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato (disponibile) Rmk. 4 70 4 70

MAGDEBURGO (sera) giugno 15 16

Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.

» di Germania 88 disp. Rmk. 12 85 12 60

MARSIGLIA (sera) giugno 15 16

Frumenti — Importazione quintali 13,771 26,819

Vendita 12,000 2,000

Mercato calmo.

Osservatorio di Torino. — 16 giugno. — Temperatura estreme al suolo in gradi centesimali: Minima + 14.6. Massima + 25.5.

16 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 18; tramonta a ore 20, minuti 17.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
Torino — Via Po, 2 — Torino
NOVITA' CINTURE ELASTICHE. 2288

Caffè Ristorante del CAMBIO
con GIARDINO sulla Piazza Carignano, Torino.
Servizio alla carta ed a prezzo fisso: **Colazione a** L. 3 e **Pranzo** a L. 5 (vino compreso) — Scelto servizio di **Caffetteria** in genere — **Gelateria alla** Napoletana - Spumoni - Pezzi duri - Granite, ecc. 1900

La Società Prodotti Alimentari
ha l'onore di partecipare alla sua Clientela che il suo *Gerente signor* **Luigi Usanza**, per motivi di salute, *rassegnò le dimissioni*, e viene surrogato dal signor **Emilio Garnotel**, di lui collaboratore fino dall'epoca dell'apertura dello Stabilimento. 3140
Per la Società: *Il Direttore* **Emilio Tagn.**
Per la Società: *Il Gerente* **L. Usanza.**

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 8.

Il Dott. L. MARTINI
specialista per le malattie della bocca
tiene il suo studio di Chirurgia e Protesi dentale in **via Barbaroux, 2**, angolo Piazza Castello. 816

Bagni arsenicali - rameico - ferruginosi - fanghi
Cura idroterapica
LEVICO (Trentino)
Grande Stabilimento
Belle Vue - Hôtel Levico
e villini succursali
in prossimità al bagno, aperti dal 1° maggio a tutto ottobre con tutto il confortabile - stanze 300, saloni, ecc. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.
Pensione da Lire 8 e più al giorno.
2301V Proprietario **Sartori Antonio.**

COGNAC
Distilleria Speciale - Cantine Collodel e Vital
Conegliano Veneto
Rappresentante per Torino e Provincia il signor
FRACHE DANIELE, via Alfieri, 24.
2236 V

RONCEGNO
(TRENTINO)
La più forte acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa raccomandata per bibita e bagno nelle **malattie** muliebri, della **pelle**, dei **nervi**, nelle **anemie**, nelle **febbri palustri**, ecc.
Stabilimento Balneare con Hôtel di primo ordine, in amena posizione a 535 m. **Aria** salubre assoluta. Temperatura 18-22°. Ogni Comfort. **Illuminazione elettrica.** Magnifico parco. **Lawn Tennis.** *Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia. Bagni russi, Elettroterapia, Aeroterapia, Massaggio, Ginnastica medica.* Stagione maggio-settembre. Informa la **Direzione.**
2265 V

AVVERTIMENTO AI SIGNORI CONSUMATORI
DEL VERO
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

La Compagnia Liebig raccomanda alla sua numerosa clientela di guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni dei suoi vasetti, etichette e capsule del **suo vero estratto di carne Liebig**, e prega inoltre di porre speciale attenzione a che la firma dell'inventore qui riprodotta, si trovi esattamente, tanto sull'involucro quanto su ciascun vaso, in inchiostro azzurro.

Domandare sempre espressamente il vero estratto di Carne Liebig. 80 M

COURMAYEUR
Soggiorno estivo a 1200 m. sul mare.
V. l'Avviso in 1a pagina. 2330

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

ELJEN!

Romanzo di Janino

Era nel corpo degli zuavi che egli aveva fatto i suoi anni di servizio. Egli non ignorava nessuna delle furberie della guerra di scaramuccie che aveva imparato sotto al cielo africano.

Strisciando come un serpente nell'erbe secche, egli arrivò lungo il ruscello che alimentava il campo e che, eccettuata la parte che avevano dovuto rompere per l'attingimento dell'acqua, era intieramente sotto il ghiaccio.

Da ogni parte delle canne ingiallite e coperte di brina gli facevano una muraglia mobile ma impenetrabile allo sguardo.

Con infinite precauzioni egli si lasciò scivolare in fondo al suo letto, e allungandosi sul ghiaccio, attraversò la superficie liscia e fredda. Passando presso alla sentinella, Giovanni trattenne il respiro e passò senza essere inteso....

Finalmente! Egli era ora a venti passi al di là nel campo sossopra per i preparativi della cena.

— Sei ben carico; vuoi che ti aiuti a portare questi barilotti? — egli disse in pura lingua tedesca a un soldato che passava vicino al ruscello dal quale egli sorgeva.

— Non rifiuto l'aiuto — disse il soldato. — Ma da quando in qua i selvaggi delle tue montagne parlano il tedesco?

— Ho passato la mia gioventù nel Tirolo.

Brémontier era sicuro di riconoscere il bel tipo dei tirolesi del Nord, ch'egli aveva ammirato ritornando dall'Ungheria.

— Sì, io sono delle parti d'Innsbruck, andando verso Linz.

— Io passai laggiù i migliori anni della mia vita. E quali donne, le vostre tirolesi! Il bel paese! Nel mondo non vi è di bello che la montagna.

— Hai ragione — disse l'altro, che sempre parlando girava intorno ai fuochi contornati dai soldati. — È ben più bello il mio paese di questa pianura che non finisce più.

Essi si sedettero sulla terra gelata, per cenare, presso ad un braciere circondato solamente da alcuni soldati.

— Vuoi, per metterti in appetito, bere al Tirolo? Ho preso a un ufficiale magiaro che ho ucciso una zucca piena di *slivovitz*; io non ho mai bevuto l'eguale.

Sempre parlando, il *zerese* passava la zucca al suo compagno.

— È buono — disse l'altro facendo chioccare la lingua.

— Uno dei nostri prigionieri di ieri ha l'eguale. È un adolescente che si batteva come un diavolo vicino all'ufficiale che ho ucciso e ch'egli chiamava suo padre. Stava per afferrarlo quando un corazziere gli è caduto sopra e l'ha trascinato.

— Il suo *slivovitz* gli servirà, poichè essi passano ancora questa notte.

— Cosa diavolo s'aspetta per sbarazzarcene?

— Si dà loro il tempo di riflettere al vantaggio che vi è di rivoltarsi contro il loro imperatore.

— L'ufficiale che ho ucciso e di cui presi il cavallo aveva una pesante borsa. Alla prossima città vi sarà di che fare baldoria.

Il [illegible] tirò fuori una borsa piena d'oro. Gli occhi del tirolese brillarono.

— Sei fortunato, tu; io non ho mai avuto una simil fortuna.

— Quello che ha fatto prigioniero il giovane magiaro di cui ti parlo è ancora più fortunato di me, se gli si dà le sue spoglie. Solo la fibbia del suo costume d'ussaro mi sembrò valere nel volto il suo peso in oro.

— Io non ho avuto l'occasione di vedere i prigionieri.

— Ora sono? Io non li ho veduti dopo il nostro accampamento.

— Laggiù, fuori dei fuochi. Il legno è troppo raro sul confine della Pustza. Non lo si abbrucia inutilmente. Essi avranno sempre abbastanza caldo per essere fucilati.

— Però, io vorrei poter dire a quel monello che avrebbe fatto meglio di giocare ai birilli e alla palla, che sono io che ho ucciso suo padre. Noi non li torturiamo mai abbastanza quei magiari maledetti. Vuoi tu ancora un po' di *slivovitz*?

Il tirolese sporse la mano e prese la zucca, ch'egli vuotò quasi interamente.

— Chi dunque vigila i prigionieri? Io darei volentieri alcuni pezzi del mio oro per pagarmi questo piacere.

— È mio cugino Fritz. Dammi cinque luigi, e io gli dirò che, non avendo voglia di dormire, preferisco di battere la suola al suo posto.

— Tieni! e siccome io non ho una buona tasca, ecco la borsa; tienila, e domani ti darò la tua parte.

Un'ora dopo, quando si spegnevano i fuochi del bivacco, e che gli uni dopo gli altri i soldati si adraiavano per dormire, Giovanni s'avvicinò ai prigionieri, e, strisciando sul suolo, giunse quasi a toccare quello la cui fibbia del costume d'ussaro scintillava tra le pieghe del mantello.

— Janska.... Janska....

Anche presso a morire, e pur pensando che i suoi fossero morti, il ricordo di Giovanni riempiva il suo cuore.... ella sentì la sua voce.

— Janska.... ho per voi ordini d'Istwan vostro padre.

Il prigioniero alzò la testa.

— Janska, sono venuto per salvarvi.

Il corpo flessuoso del prigioniero sobbalzò sotto la ricca pelliccia che lo copriva.

— Non una mossa, non un gesto, Janska, ve ne scongiuro, ma parlatemi. Appoggiate le vostre labbra in terra e chiamatemi.... Giovanni....

— Giovanni....

— Bisogna trovare il mezzo di fuggire.

— Fuggire!.... I magiari non fuggono dinanzi al nemico. Che direbbero gli austriaci?

— Voi siete una donna, quasi una fanciulla.

— Sì.... ma le donne magiare sono le figlie dei loro padri, le madri dei loro figli.

— Janska, non avete nel cuore nessun sentimento che vi faccia desiderare di vivere?

La voce tremante non rispose.

— Ve ne supplico, l'ora è suprema.... Le stelle sono già alte in cielo; quando verrà l'aurora non sarà più tempo....

— Non posso fuggire.... Non si fugge quando si è magiara....

— E se la vostra morte spezzasse un cuore che non batte che per voi?

Pronunciando queste parole, Giovanni pensava: Tesleski Istwan, il tuo cadavere non è ancora freddo, ed io già manco al giuramento che ti ho fatto, ma debbo salvare tua figlia. Dopo, dopo.... se occorre, le dirò che ho mentito.

— Janska, voi non potete morire, poichè voi siete amata.

(La fine al prossimo Numero.)

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo *alla prima gara.*

Martedì 19 giugno 1894, ore 14, nel Palazzo municipale, si procederà all'*incanto* a partiti segreti, per l'impresa quinquennale dal 1° luglio 1894, della provvista di lapidi in marmo occorrenti al Municipio per i Cimiteri, dell'importo approssimativo di L. 4000 annue.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2198

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 28 giugno 1894, ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'impresa della provvista di 270 tonnellate di carbone coke, in base al prezzo di L. 42 caduna tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio civico di Economato. 2398

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Il Municipio di Torino espone all'asta la provvista di 6000 quintali di legna forte da ardere al prezzo di L. 3 40 caduu quintale.

Le offerte, con la ricevuta del prescritto deposito, devono essere presentate all'Ufficio di Economato prima delle ore 16 di lunedì 2 luglio 1894. Il giorno successivo, alle ore 14, si procederà nel Palazzo Civico all'apertura dei partiti presentati in tempo utile ed al deliberamento provvisorio.

Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Economato municipale. 2397

ALASSIO

Bagni di mare.

Affittansi due alloggi signorilmente mobiliati presso la spiaggia. Rivolgersi in **Torino**, via Cavour, 41, al portinaio. C 2105

VALLE di GRESSONEY.

Per la stagione estiva da affittare diversi appartamenti mobiliati. Scriv. Casetta 16, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2419

Villa da affittare in Pinerolo

collina San Maurizio: 10 e più camere con giardino e vigna.

Altra in Torre Pellice.

Rivolgersi geom. *Geymonat*, via Garibaldi, 26, *Torino*. c 2122

Si cerca camera ammobigliata

pulita, ben esposta, nei dintorni di piazza Solferino, da persona per bene. — Offerte A. B. 22, ferm. Posta. C 2435

Alloggio 6 camere. Bottega e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2357

Alloggio di 10 camere

con giardino. Passaggio riservato. Via Napione, 16. c 2317

Da affittare in via Orfane, 29:

Bottega con retrobottega. — Alloggio al 3° p° di 7 camere.

In via Accademia Albertina, 19:

Alloggio al 1° p° di 7 camere. Alloggio al 2° p° di 11 camere divisibile in due. C 2278

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 12 camere, anche divisibile, acqua potab., terrazzo. Via Nizza, 21. C 2314

Via della Consolata, n. 7.

Pel 1° luglio o più tardi: *Alloggio signorile al piano nobile di* nove grandi ed alte camere, soppalco, acqua, lunga balconata, sotterranei. c 1146

Da vendere VILLA signorile

sui colli di Torino 14 camere mobiliate, posizione amena e salubre con vigna, prati, boschi, orto fruttifero, grande giardino e rustico da ett. 18, tutto in buonissimo stato. Per schiarimenti scrivere E 35, Haasenstein e Vogler, TORINO. 2306

Vedova

occuperebbesi presso piccola famiglia signorile. Buona massaia, ottime ref. — Scrivere Casetta 11, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2411

Società Anonima Generale Termo-Minerale Italiana

Terme di Pré St-Didier

Riapertura 15 giugno

coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°

Diversi padiglioni di 8 a 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per uso famiglia, da affittare.

Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94, **Torino.** 1926

PRÈ St-DIDIER

Hôtel Univers e della Rosa

a 4 minuti dallo Stabilimento Bagni.

TAVOLA ROTONDA — RISTORANTE.

2255 E. Orset, *proprietario.*

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

ingrandito ed abbellito — **Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.** *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Margando Antonio e figli**, ed all'**Albergo della Corona Grossa in Cuorgnè**, ed in **Torino** presso **Airaudi**, deposito Acque Minerali, via Basilica e Porta Palatina.

2143 **Giacchino Giacomo**, *propr.*

Disponibile pure casa separata in affitto per uso famiglia.

Di prossima apertura

Il Grand Hôtel San Genesio

restaurato a nuovo C 2363

dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI

Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile. Diretto dai sigg. **GIOVANNI PETITTI e MORCHIO.**

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 23 — *R. Becker* — *F. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Costanzi Rossa*, via Quattro Marzo, 6 — *E. Bicstra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via S^a Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Gec.*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Tarelli*, via Roma, 13.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata N° 3

AOSTA

Hôtel Royal Victoria

(Rimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Media altezza m^i 660.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante.

Maurizio Bertolini, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER

Hôtel UNIVERS e della ROSA

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Stupenda posizione a quattro minuti dallo Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Bigliardo. — **Prezzi moderati — Facilitazioni per famiglie.** — **Eliseo Orset**, *proprietario.*

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi intieramente rimesso a nuovo

in amena posizione; attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

G. Ruffier, *proprietario*

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

TELEGRAFO E POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.

Compagnia di guide alpine.

Stabilimento Terapeutico ed Idroterapico

DELLA

JEANNE-BAPTISTE

Sorgente d'acqua minerale ferruginosa.

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Bagni ferruginosi, aromatizzati — Bagni speciali — Suffumigi — Bagni a vapore — Letto di traspirazione — Doccie d'ogni specie — Bagni speciali per malattie intestinali.

Nello Stabilimento trovansi appartamenti con cucina per famiglie — Camere ammobigliate — Graziosa villa a cinque minuti dal centro di Courmayeur.

Il proprietario dispone pure d'appartamenti ammobigliati situati nel paese. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Michele Taverníer.

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre.

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Umberto Giachino.

PRÈ ST-DIDIER

Stazione balneare climatica a 1000 metri sul mare.

Antica e rinomata Fonte termale, ferruginosa, arsenicale, ripristinata alla temperatura naturale (33 gradi).

Stabilimento Bagni — Idroterapia.

Guide — Vetture — Alberghi — Caffè — Case particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

COURMAYEUR

Hôtel du Mont Blanc

Raccomandato per la bellezza della sua posizione, con la più bella vista della catena del Monte Bianco e dell'intera vallata. Vicino ai bagni della Saxe ed alla fontana della Vittoria. — Gabinetto per bagni — Sala di lettura e ricreazione — Giornali esteri e nazionali.

F.lli Bochatey, *proprietari.*

COSSON NAPOLEONE — AOSTA

Diligenze postali tra Aosta, Courmayeur e Gran San Bernardo in coincidenza colla ferrovia.

Le stazioni ferroviarie Milano, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, sono abilitate al rilascio di **BIGLIETTI DIRETTI** con **RIBASSO** *pei viaggiatori e bagagli.*

Landeaux e Vetture. 2290

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,80 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso: presso: *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Pegna e figli*; *Dasnni e Bossi*, Firenze — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli*; *Gandolfi, Ottino e C.*; *Borelli, Fassio e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Thriteo, Torta, Giordano, Thrre, Trisano, Taricco, Pagliari ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernasco, Aversa*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1069 F

Il sistema più semplice e più rapido per imbiancare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli **Belli come se fossero nuovi** è solo quello di servirsi dell' **Amido doppio Mack.** Ogni esperimento ne convince di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ¼ Ko.

Unico Fabbricante Heinr. Mack, Ulm s. D. 2146 N

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili

A Finissimo	L. 1,90	al Chilo netto e non al litro
All Fino	L. 1,60	

Per bariletti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA. Proprietari produttori.

Succursali con vendita all'ingrosso e dettaglio:

Torino, via Roma, angolo via Cacciа — **Milano**, via S. Paolo, n. 8 — **Casale Monferrato**, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, n. 118. 64 G

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici onesti. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 1083 N

TORINO Via XX Settembre 5 e 7.

TORINO P^a Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene **Roma 1894.**

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

1750 *Proprietario-Direttore* **A. COLLIEX.**

TERME DI VALDIERI

PRESSO **CUNEO**

ELEVAZIONE 1370 METRI — TEMPERATURA ESTIVA MEDIA 18°

La migliore Stazione climatica

che compete col famoso **St-Moritz** e merita il nome di

ENGADINA D'ITALIA

Concessionario: PAOLO MARINI, propriet. dell'Hôtel des Iles Britanniques, S. Remo.

Cura delle affezioni reumatiche

delle malattie cutanee, artriti croniche, gotta, nevralgie, ecc., colle

Stufe o grotte sudatorie

Muffe (Specialità di Valdieri). **Fanghi, Bagni solforosi, Idroterapia, Elettroterapia e Massaggio.** — Pensione giornaliera a *Table d'hôte* da L. **8 50** a **10 50** (a seconda della camera). — Per informazioni rivolgersi a **PAOLO MARINI, Valdieri** (Bagni); alla farmacia C. VIALE, via Palazzo di Città, **Torino.** C 2371

CANNOBIO

Stabilimento Idroterapico - LA SALUTE - Hôtel CANNOBIO

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Ginnastica.

Medico Consulente: Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, Medico primario specialista dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Medico-Direttore: Dott. G. GIOVANELLI, Assistente alla Cattedra di Materia Medica in Pavia.

Pensione: L. 7 a 9, vino e camera compresi. 1837 M

Per informazioni:

a **Milano**, Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, corso Vitt. Em., 21.

» Albergo **Ancora**, corso Vitt. Em.

a **Pavia**, Dott. GIOVANELLI, via Volta, 23. GARZANIGA a BORRA.

LO STABILIMENTO BALNEARE

SALICE

PRESSO VOGHERA

Coi bagni salsojodici — cura linfatismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero.

Coi fanghi salsojodurati — cura le nevriti e le malattie delle articolazioni

Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

PENSIONI GIORNALIERE:

GRAND HÔTEL L. 10 — ALBERGO CASALINI L. 6,50 — [illegible]

L'Acqua Salice in bottiglia, per uso interno, si trova presso T. RAVASIO - Corso Vitt. Eman. 24 - MILANO 1646

SAN PELLEGRINO (PROVINCIA DI BERGAMO) - **Premiata Acqua Minerale Termale** *La VICHY d'Italia*

Stabilimenti Palazzolo e Salaroli Aperto dal 14 giugno al 15 settembre.

Questa stazione termale è una delle più importanti d'Italia e superiore a tutte le congeneri. L'efficacia di quest'acqua nei catarri vescicali, nei calcoli, nella renella, nella diatesi artritica e gottosa, negli ingorghi di fegato conseguenti ad infiammazioni od a malaria, nei calcoli epatici, ecc., fa aumentare ogni anno il concorso per le ammirevoli guarigioni. La Direzione Medica è affidata al chiarissimo cav. prof. GIOVANNI FIORANI di Milano, San Pietro all'Orto, 10, Chirurgo Primario e Specialista nelle malattie vescicali, coadiuvato dall'egregio D^r G. ANDRATE, residente. — La pensione è dalle L. **8,50** alle **10** compreso l'alloggio e servizio. — Servizio di 1° ordine.

2196 M **Adolfo Arrigoni**, *Conduttore.*

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il **« Prediletto »** al flacone L. 1 25.

MAGGI

Rappr. gen. **C. V. Luchsschitz**, **Milano**, *S. Pietro all'Orto*, 16 560 c

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 29. 871

Da vendere Break ad uno o due cavalli e **cavalla** sauro ungherese da tiro e sella. — Dirigersi via della Rocca, 10. C 2420

Abbonamento alla Lettura

di libri francesi e inglesi, di storia, letteratura e dei migliori recenti romanzi. Spedizione in cassettine ad hoc per la campagna. Rivolg. alla *Libreria BRERO*, via Po, 11, Torino. c 2433

È aperto per solo L. 25

L'abbonamento alle 27 dispense della 1° serie

I Fiori dei giardini.

Ogni settimana sarà pubblicata una dispensa, e formerà un bel volume, con 40 splendide figure colorate.

Spedire relativo vaglia postale intestato alla *Libreria Editrice BRERO*, via Po, 11, Torino. c 2432

Istruttore velocipedista

garantisce in quattro prove perfetto uso bicycletta. Lezioni alle signore. — **Frédéric Rénot**, piazza S. Giovanni, 9. C 2367 6

Da vendere in Torino

presso la via Casale:

Elegante palazzina, acqua, calorifero, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 1673

Dirigersi presso l'avv. *Paoletti Federico*, via Sant'Agostino, 7, p° 2°

Vendesi

Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire **220,000**, reddito netto 6 60 garantito per anni nove. — Scrivere alla Casetta 98, Haasenstein e Vogler, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2309

Cercasi

persona versatissima nella corrispondenza tedesca e con qualche nozione di francese o d'inglese. Fare offerte indicando referenze e pretese a C 2414, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi socio

che disponga dalle 15 alle 20 mila lire per industria avviata da oltre 10 anni. — Scrivere Casetta 30, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2163

L'ACIDITÀ

ED I DOLORI DI STOMACO

la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (*specialità della farmacia Taricco, Lavoretti*) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione* di stomaco e di *altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Torino, farm. Taricco, *Alessandria*, Brighotti. 2129 F

Pillole disoppilative

di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordano, *Torino*, via Roma, 17. 2229

FISTOLE-CANCRI

e MALI RIBELLI

Carie, periostiti, piaghe antiche, catarri, emorroidi, mali d'utero, stitichezza ostinata, emorragie, epitelioma e carcinoma, tumori alle ovaie, scrofola, sciatica, ecc., il tutto guarisce

SENZA OPERAZIONI

il dott. G. B. POLI, medico-chirurgo-ostetrico, consulente.

In Milano, via Rovello, 1, nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, poi il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 d'ogni mese.

Per Genova: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, poi il 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 d'ogni mese al Palazzo della Foricolare. 2255 M

Il signor JOHN EMERY HARRIMAN JUN. a **Boston** (Stati Uniti) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 19 giugno 1892, Vol. 64, N. 481, pel trovato designato col titolo: « **Monotelegraphe** », offre la vendita o la cessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale. — Per informazioni rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torta**, piazza Vittorio Emanuele, 12, **Torino.** 2417

Lunedì 18 corrente e successivi ore solite **Incanto pubblico**

di tutti i mobili, biancheria, metalli, vini e grande potagiere rimasti invenduti all'**Albergo Londra e Caccia Reale**, in Torino, piazza Castello, n. 18.

c 2410 * P. ODASSO, *Perito giurato.*

Incanto di Stabili

avanti il Tribunale Civile di Torino, alle ore 9 del **20 giugno corr.**, di **CASE di civile costruzione**, n° 56-60-62 in via San Donato, con **terreno fabbricabile annesso**, del reddito netto di circa L. **5000.** — Prezzo d'asta L. **91,000.**

Per schiarimenti avv. TOMMASI, via Genova, 3. C 2106

Incanto volontario.

Il **4 pross. luglio**, ore 9, nel mio studio, in mia casa, via Botero, N. 19, si riaprirà all'asta sul prezzo ribassato a L. **90,000**, ed altre condizioni di cui la tabella odierna, la **Casa** in **Torino**, via Genova, N. 4, e via Barbaroux, N° 22 e 24.

Torino, 6 giugno 1894.

2310 G. CASSINIS, *notaio.*

Bicielette **RALEIGH**

Successo mondiale - Scorrevolezza - Solidità - Eleganza.

Unici rappresentanti pel Piemonte: **PASTORE Ferdinando**, corso Vittorio Eman., 32. — **ROSSO Pietro**, corso Valentino, angolo Principe Tommaso. C 1780

BORDIGHERA — Bagni di mare — BORDIGHERA

Stabilimento nei giardini dell'

Hôtel Windsor - Beaurivage.

Comoda spiaggia — Acqua ed aria purissima.

Pensione a prezzi modicissimi.

C 2121 **NEGRO-DAZIANO.**

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Boccetta di grammi 60 L. 1. — Farmacia **Bernasco**, via Lagrange, angolo via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione a mezzo pacco postale.* 2208

OCCASIONE.

Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas**, ecc., nuovo o come nuovo. Rivolg. a **M. ANSALDI**, Stab^to meccanico, **Torino.** 2071 c

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.